

**andria@Comunica**

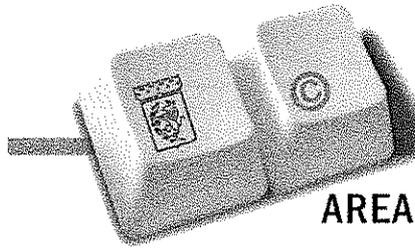
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.151**

---

**05 AGOSTO 2016**

---



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

**ANDRIA**

BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA

**L'ATTACCO**

«I pentastellati cercano di incolpare l'attuale Giunta di qualsiasi questione, finendo per cadere nel ridicolo e perdendo di credibilità»



ANDRIA. Il consigliere Benedetto Miscioscia e il sindaco Nicola Giorgino

# «Incarichi al sindaco? Polemica stucchevole»

Il consigliere Benedetto Miscioscia (Noi con Salvini) replica al M5S

«ANDRIA. «Appare davvero stucchevole questa gara quotidiana del Movimento 5 Stelle nel far rilevare ipotetiche mancanze della città, cercando di incolpare l'attuale amministrazione di qualsiasi questione finendo per cadere anche nel ridicolo, perdendo di credibilità». Così Benedetto Miscioscia, consigliere comunale di «Noi con Salvini».

«Ovviamente - sottolinea il consigliere comunale del partito di Salvini - bersaglio preferito di questa operazione quotidiana di denigrazione risulta essere il sindaco Nicola Giorgino, il quale, al contrario di quello che

tentano di far credere, ha dimostrato anche recentemente ed in momenti drammatici per la nostra comunità, tutta la sua statura ed autorevolezza».

«Quando lo si attacca relativamente agli incarichi ricoperti - prosegue il consigliere comunale ex forzista - andrebbero fatte notare alcune questioni. Per prima cosa è chiaro che se al sindaco Giorgino gli vengono riconosciuti degli incarichi, significa che è una persona

capace, attaccabile certamente, ma in grado di essere all'altezza nelle attività politico-amministrative come ha dimostrato di saper svolgere fino ad oggi».

«In secondo luogo - prosegue il consigliere Miscioscia - andrebbero ricordati ulteriori traguardi raggiunti in altri ambiti istituzionali grazie anche all'attenzione e al suo impegno: non solo lo sblocco dei finanziamenti per la realizzazione dell'ampliamento del liceo scientifico Nuzzi e l'ammodernamento delle scuole cittadine, ma anche progetti importanti come il rifacimento delle strade - su tutte lo sblocco dei lavori per l'allargamento dell'Andria-Trani e dell'Andria-Bisceglie - l'avvio a breve dei lavori di raddoppio dell'Andria-Canosa e prossimamente anche quelli del nuovo tracciato stradale della ex 98 nel tratto compreso tra lo svincolo della tangenziale e via Canosa all'altezza dell'ex impianto di De Lucia. Ancora, oltre a tutta una serie di opere già realizzate e/o in corso di realizzazione e/o di ultimazione e/o di consegna che sono sotto gli occhi di tutti, sono innegabili i risultati ottenuti nel nostro bacino in materia di raccolta differenziata, elogiati da tutti ed a tutti i livelli, ma screditati

dal solito parolajo degli stellati che oggi dimenticano i fallimenti di colui che oggi è a loro fianco, ovvero l'ex assessore Di Pilato, attuale assistente e consigliere del deputato grillino andriese proprio in tema delle politiche ambientali quando oltre ai soliti annunci si proponevano provvedimenti discutibili sulla concessione ed ampliamento della discarica San Nicola la Guardia e nella nostra città non si superava la percentuale del 10% di raccolta differenziata».

La conclusione del consigliere comunale di «Noi con Salvini», Benedetto Miscioscia: «Si comprende la frustrazione di chi guarda ai successi altrui con invidia e rancore ma noi, invece, all'invidia e al rancore rispondiamo augurandoci semplicemente che Andria, più che essere denigrata, grazie anche al prestigio raggiunto in questi anni dell'attuale sindaco, prosegua nella strada tracciata e nel percorso avviato di crescita, ammodernamento e di miglioramento della qualità della vita, nell'esclusivo interesse della nostra città. Al Movimento Cinque Stelle dunque non ci resta che far presente come a volte con una parola in meno si fa molta più bella figura».

**L'INVITO**

«Non resta che far presente ai grillini che con meno parole si fa più bella figura»

**Andria**

## Circolazione dei mezzi di trasporto l'esame per l'esercizio di consulenza

ANDRIA. Ammissione all'esame per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. Il Settore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti della Provincia di Barletta-Andria-Trani ha indetto la sessione di esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. Il termine ultimo per presentare la propria istanza di partecipazione all'esame abilitante è previsto per le ore 13.00 del 12 settembre. Per i requisiti di partecipazione, il contenuto dell'istanza, la documentazione da allegare e le modalità di svolgimento dell'esame si dovrà fare riferimento al vigente Regolamento provinciale per l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 54 del 29 novembre 2012. Ogni eventuale informazione potrà essere richiesta presso la segreteria d'esame sita in Barletta a Piazza Plebiscito 34, il giovedì (dalle ore 10.00 alle ore 13.00) e martedì (dalle ore 15.30 alle ore 17.30), oppure via mail all'indirizzo [infrastrutture.trasporti@provincia.bt.it](mailto:infrastrutture.trasporti@provincia.bt.it) o ai seguenti recapiti telefonici: 0883.1978952-4. Per consultare l'avviso e la relativa modulistica si rimanda alla sezione bandi del portale istituzionale della Provincia, all'indirizzo [www.provincia.bt.it](http://www.provincia.bt.it)

TRANI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE «MAI PIÙ CHIARA» E DALLA SOCIETÀ SPORTIVA FIDELIS ANDRIA

# «Il calcio per tutte»

All'evento parteciperà Rosella Sensi, ex presidente della Roma

BIAGIO FANELLI JUNIOR

● **TRANI.** Non guadagnano quanto i loro colleghi uomini, non hanno la stessa loro fama, ma sono grintose e tenaci: sono le donne che giocano a calcio.

E meriterebbero maggiore considerazione, se solo venissero abbattuti le differenze di genere e i pregiudizi.

Di questo si parlerà nel convegno "Il calcio di - con - per tutti / tutte" che si terrà domani, sabato 6 agosto, alle 19.30 presso il chiostro San Francesco, nella omonima via, ad Andria, evento patrocinato dal Comune stesso e organizzato in collaborazione con l'associazione "Mai

più Chiara" e la società sportiva Fidelis Andria.

All'incontro parteciperanno il presidente dell'Apulia Alessio Scarcella e il capitano della squadra di calcio femminile tranese (che ha rinnovato la sua iscrizione in serie B) Irene Spallucci.

Interverranno Flora Benincaso, tutor di orientamento sportivo di calcio, referente dello "Sport casa delle donne del Mediterraneo" di Bari; Elisabetta Cortani, presidente della associazione "Mai più Chiara" e attuale presidente della Lazio calcio femminile; Paolo Montemurro, presidente della società sportiva Fidelis Andria; Rosella Sensi, presidente onora-

ria di "Mai più Chiara" ed ex presidente della associazione sportiva Roma; Alessandra Signorile, presidente della Fc Bari Pink e coordinatrice del consiglio del dipartimento di calcio femminile.

L'incontro, organizzato dal Centro anti-violenza "Riscoprirsi" di Andria nell'ambito del programma anti-violenza "Sfera", avrà come moderatrice proprio una delle socie del centro, Roberta Schiralli, e tra gli interventi ci sarà quello della presidente Patrizia Lomuscio, anche ultrà della curva nord della Fidelis Andria. Non mancheranno i saluti istituzionali del sindaco di Andria, Nicola Giorghino, e degli assessori Michele Lopetusso



AD ANDRIA | Ex presidente della Roma, Rosella Sensi

ed Elisa Manta.

Il dibattito servirà a fare il punto della situazione sul calcio femminile in Italia ma anche a parlare di sensibilizzazione sulle differenze di genere. L'associazione "Mai più Chiara" è dedicata a Chiara Insidioso Monda, ridotta in coma dal suo ex fidanzato, che l'ha barbaramente picchiata. «Scopo dell'associazione - si legge nello statuto - è quello di cercare e pos-

similmente creare quel cambiamento che parta dalle scuole fino ad arrivare alle Istituzioni per colmare quel vuoto educativo, normativo e culturale che consente a quei "mostri" di "cavarsela"».

I genitori di Chiara stanno pagando le costose cure per la riabilitazione della ragazza, mentre l'autore del gesto, Maurizio Falcioni, ha avuto uno sconto di pena: trascorrerà, forse, 16 anni in carcere.

## XIV | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 9 agosto 2016

**CALCIO LEGA PRO** UFFICIALIZZATI I GIRONI: LA FIDELIS NEL RAGGRUPPAMENTO, RISULTA IL PIÙ DIFFICILE MA ANCHE QUELLO PIÙ AFFASCINANTE

# Partenze nell'Andria via Grandolfo e De Vena

Al posto dei 2 attaccanti arriverà un giovane di prospettiva

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Troppi attaccanti e l'Andria sfolitisce la rosa come avevamo previsto. Inizialmente si pensava ad una sola cessione tra i centravanti, ed invece ce ne saranno due. Per Grandolfo e De Vena c'era poco spazio nel ruolo di prima punta e il sodalizio azzurro non vuole trattenere calciatori scontenti. Ecco spiegate le partenze dei due attaccanti. Grandolfo si è legato al Bassano dove ritrova mister D'Angelo. De Vena, invece, si è accordato con il Melfi che è stato appena ieri ripescato in Lega Pro. A fronte di queste due partenze, arriverà un altro centravanti: escluso il nome di clamore ma il diesse Doronzo è sulle tracce di qualche altro profilo giovane ed interessante per la categoria.

Intanto ieri la squadra ha ripreso a lavorare in vista dell'inizio del campionato previsto a fine mese. Anche per Volpicelli, la «bot-

ta» ricevuta alla caviglia nella sfida col Bassano non è preoccupante e prevede tempi brevi di recupero. Così come a Mancino (ematoma alla coscia) e Curcio (eliongazione al bicipite).

**UFFICIALIZZATI I GIRONI** Ieri il Consiglio federale ha ufficializzato le 11 squadre ripescate e quindi si è proceduto alla formazione dei tre gironi di Lega Pro da 20 squadre. Senza ombra di dubbio, il raggruppamento C, dove è inserita la Fidelis, risulta un'autentica B2 per lo spessore tecnico e per il blasone delle formazioni che lo compongono. Ecco le squadre: Akragas, Casertana, Catania, Catanzaro, Cosenza, Fidelis Andria, Foggia, Fondi, Juve Stabia, Lecce, Matera, Melfi, Messina, Monopoli, Paganese, Reggina, Siracusa, Taranto, Vibonese, Virtus Francavilla. La Puglia reciterà un ruolo da protagonista con sei formazioni e dieci derby (tra andata e ritorno) per la Fidelis.

PUBBLICATO L'ELENCO DELLE TRATTE CHE RICEVERANNO I 300 MILIONI ANNUNCIATI DA DELRIO

## Soldi per la sicurezza dei binari, si parte dalla Andria-Corato di Ferrotramviaria

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Parte dalla Bari-Barletta la messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali in concessione annunciata mercoledì dal ministro Graziano Delrio. Il binario unico tra Andria e Corato, dove il 12 luglio scorso si sono scontrati due treni - sembra per un errore umano nella gestione del blocco telefonico, ipotesi che dovrà essere accertata dalla magistratura - sarà il primo tratto a passare sotto il controllo dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria che già si occupa delle linee Rfi con standard di sicurezza più elevati delle ferrovie in concessione.

«Non possiamo dimenticare cosa è successo a Trani, io non lo dimenticherò mai», ha ripetuto ieri il ministro Delrio. Ecco

perché non poteva non partire dalle tratte gestite da Ferrotramviaria la messa in sicurezza di circa 1.850 km di ferrovia regionale, con un investimento di 300 milioni dal Fondo di Coesione e Sviluppo, soldi che forse verranno stanziati già alla prossima riunione del Cipe, la prossima settimana. Oltre alla tratta Bari-Lamasinata-Aeroporto-Bivio di Santo Spirito e quartiere S. Paolo, dove l'impresa esercente è sempre Ferrotramviaria, nel piano di sicurezza ferroviaria pugliese ci sono le linee gestite dalle Ferrovie Sud-Est: le tratte Bari-Taranto, Martina Franca-Lecce, Novoli-Nardò-Gagliano Leuca, la Lecce-Gallipoli e la Maglie-Otranto. Per quanto riguarda le Ferrovie del Gargano, saranno interessate dalle nuove misure sia la Foggia-Lucera che la S. Severo-Rodi-Peschici.

L'elenco delle opere è stato proposto dal Ministero delle Infrastrutture e condiviso ed integrato con il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Le altre Regioni del Sud interessate dagli interventi sono la Campania e l'Abruzzo, mentre nel resto del Paese ci sono Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte.

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 5 agosto 2016

**ANDRIA**

Volerà a Copenaghen per una serie di lezioni

## Con la voce di Patty Lomuscio si scopre la magia della musica «Futher to Fly» è il suo ultimo lavoro discografico

di GIUSEPPE DIMICCOLI

**P**atty Lomuscio, virtuosa cantante andriese, è una artista che trasmette energia e cultura musicale. Ascoltare la sua voce vuol dire «sintonizzarsi» con quel magico mondo delle note che rende lo spirito più libero.

La sua recente performance al Barletta Jazz Festival ha convinto tutti. I suoi impegni musicali legati al suo ultimo lavoro dal titolo «Futher to Fly - Le più belle canzoni di Simon & Garfunkel» ad agosto prevedono un importante concerto al festival «Duni» di Matera il prossimo 8 Agosto con Mirko Signorile al pianoforte, Giorgio

disco, tra l'altro pianista anche del grande Jaco Pastorius, ed al rientro in Italia ci siamo fatti una promessa, quella di ritornare nella Grande Mela e di registrare un disco insieme». E poi: «A settembre 2015 ho scelto le canzoni che più mi affascinavano dei grandi Paul Simon & Art Garfunkel e le ho affidate a Gianluca che ha curato magistralmente gli arrangiamenti dandogli un'impronta jazz tipicamente americana».

Patty Lomuscio, come si legge nel sito [www.pattylomuscio.com](http://www.pattylomuscio.com), «Comincia prestissimo a cantare. Già a otto anni vince dei concorsi cittadini». Si esibisce in Festival Jazz nazionali ed internazionali. Insomma un talento.



**VOCE E PASSIONE** La cantante andriese Patty Lomuscio

Vendola al contrabbasso, Pierluigi Villani alla batteria per replicare il giorno successivo il 9 agosto alla masseria Casamassima ad Ostuni. A settembre, inoltre, la Lomuscio volerà al conservatorio di Copenaghen inviata da quello di Matera dove insegna per un ciclo di lezioni in terra di Danimarca.

«Il disco è stato registrato a settembre 2015 e nasce da un'idea maturata nel 2011 quando mi sono recata a New York per un periodo di studio in cui ho conosciuto Gianluca Renzi, contrabbassista straordinario e grande arrangiatore trapiantato nella Grande Mela da diversi anni - ha raccontato Patty - In quel periodo ho studiato con Jon Davis, pianista del mio

ENOGASTRONOMIA OGGI IL PRIMO APPUNTAMENTO AD ANDRIA

# «Sogni nelle notti di mezza estate» al sapore dell'olio

## Un mese di iniziative promosse da Strada dell'Olio extravergine

**S**i terrà oggi venerdì 5 agosto il primo degli appuntamenti di "Sogni nelle notti di mezza estate", iniziativa promossa dalla Strada dell'Olio Extravergine Castel del Monte, giunta alla sua XII edizione. Un programma ricco di appuntamenti quello di questa edizione che proseguirà per quasi tutto il mese di agosto, fino a domenica 28.

«Il trait d'union - sottolinea il Presidente della Strada dell'Olio, Nunzio Liso - resta sempre l'inimitabile extravergine d'oliva dal caratteristico e inconfondibile gusto piccante, prodotto nei territori della Strada. Sarà il protagonista delle cene e delle degustazioni sotto le stelle offerte dalle aziende e dalle strutture ricettive dei comuni di Andria, Bisceglie, Trani, Canosa, Minervino e Corato».

Il programma sarà inaugurato oggi, venerdì 5 agosto, alle ore 21 con l'evento "Sotto le stelle della Murgia: i Three Madrigalist" nell'"Agriturismo Terre di Traiano" di Andria. Lo spettacolo, davvero emozionante, sperimenta l'inedita fusione tra le canzoni dell'America Latina, linguaggio timbrico e fraseggio proprio della tradizione jazzistica. Al sax Roberto Ottaviano, alla chitarra Nando Di Modugno, la voce è di Lisa Manosperti.

Domenica 7 appuntamento con la cultura presso la Domus di Colle Montescupolo a Canosa (*ne riferiamo in un altro articolo, ndr*).

Giovedì 11 torna il consueto ap-

puntamento con la "Festa dell'Olio" organizzato dal Frantoio Oleario Galantino di Bisceglie che dalle 19 alle 22 propone musica dal vivo, percorsi del gusto, una mostra d'arte, artigianato e antichi mestieri, degustazioni di

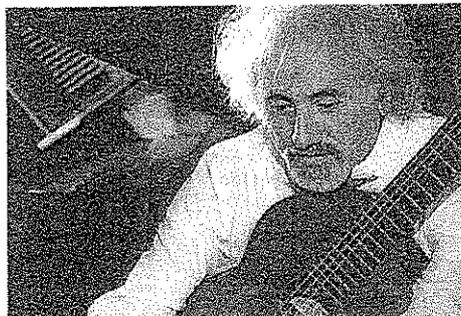


extravergine e altri prodotti.

Il programma prevede Venerdì 12, alle ore 18, il 1° "Torneo di Burraco in giardino con aperitivo" organizzato dall'azienda agricola biodinamica "Cefalicchio" a Canosa di Puglia.

Domenica 14 il fascino del Pescaturismo, a bordo del Peschereccio Marilena. Partenza ore 9 dal porto di Trani e rientro previsto per le ore 16.

Si conferma anche quest'anno l'appuntamento della vigilia di ferragosto presso la Masseria Torre di Nebbia a Corato. Per la prima volta in programma, invece, il pranzo di Ferragosto. Lunedì 15 agosto, alle ore 13, nell'Agriturismo "Terre di Traia-



MUSICA  
A sinistra, Nando Di Modugno. Sotto, Three Madrigalist. Sotto il titolo, Lisa Manosperti



e della Galassia di Andromeda. A seguire panzerotti e panzanelle con vini DOC. Evento curato dall'Unione Astrofili Italiani.

Mercoledì 24, alle ore 18.30, presso l'azienda Cefalicchio a Canosa di Puglia, "Scatti d'Olio - Premiazione concorso fotografico". Per partecipare al concorso visitare la pagina Facebook "Strada dell'olio Extravergine Castel del Monte".

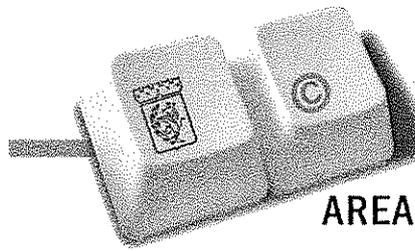
Giovedì 25 agosto appuntamento con "La S/cena del Gusto" organizzato dall'associazione ArtTurism presso "Voigo Retrò - bar & food", dalle ore 21 percorso degustativo con spettacolo teatrale.

Venerdì 26, ore 20, a Canosa presso l'azienda "Cefalicchio" "Cena in terrazza o Degustazione in giardino con visita della Tenuta novecentesca e della grotta risalente al settecento";

Sempre venerdì 26 al Beveroni Jazz Club di Minervino Murge "Pizza di grano arso all'extravergine con mozzarella di bufala e zenzero".

Domenica 28, dalle ore 21, l'ultimo appuntamento a Canosa con l'iniziativa "Scopri la Daunia", visita guidata dell'ipogeo Lagrasta. Sul sito [www.stradaollocasteldelmonte.it](http://www.stradaollocasteldelmonte.it) è disponibile il programma degli appuntamenti.

no". Venerdì 19 triplo appuntamento: alle ore 20.30, nel ristorante "A Sud dell'Anima" di Minervino, cena "Pane, olio e fantasia... Degustazione di prodotti per esaltare l'olio Evo" con sottofondo musicale; a Canosa, ore 21.30, "Cinema all'aperto. Proiezione del film La Nostra Terra" presso l'azienda "Cefalicchio"; dalle ore 21 nella zona Castel del Monte, all'interno del Parco turistico federiciano "L'Altro Villaggio", "Voglio andare sulla luna! Da Jules Verne all'Apollo 11: quando scienza e fantascienza si incontrano", osservazione con telescopi della Luna, del pianeta Saturno



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**SICUREZZA**

MENO COMMESSE, MENO LAVORO

**REVOCA DEI CONTRATTI**

Un atto giustificato con la revoca del contratto di vigilanza degli Uffici Giudiziari e di altri uffici comunali

# Tredici licenziamenti nella Vigilanza Trani

«Personale in esubero», i sindacati sono sul piede di guerra

NICO AURORA

• **TRANI.** Tredici licenziamenti per esubero. La Vigilanza notturna tranese ha mandato a casa, dallo scorso primo agosto, altrettanti suoi dipendenti a seguito del ridimensionamento dei compiti assegnati alla cooperativa dopo la revoca del contratto, e relative proroghe in essere, presso gli Uffici giudiziari di Trani.

Come è noto, da primo settembre dello scorso anno le spese di funzionamento dei tribunali sono passate a carico del Ministero della giustizia, che nei mesi scorsi, nel solco di un generale taglio delle spese, ha valutato l'opportunità di recedere il contratto con la Vigilanza notturna per affidare la sorveglianza degli Uffici giudiziari tranesi alle forze dell'ordine presenti sul territorio, dislocando due agenti di ciascuna presso gli immobile in cui si amministra la giustizia in città: come si era ventilato, tale scelta ha determinato a sua volta il licenziamento di un numero tutt'altro che esiguo di dipendenti, ben tredici, motivato anche da un ulteriore problema precedentemente sorto.

Infatti, a causa della recente trasformazione di alcuni servizi per il Comune di Trani, da vigilanza armata a semplice portierato, anche in questo nel solco della revisione della spesa, Palazzo di città ha sensibilmente ridotto impegni di spesa e conseguenti liquidazioni alla cooperativa, ma la Vigilanza continua a pagare tutti i dipendenti secondo il contratto che li inquadra come guardie giurate armate.

Il provvedimento di licenziamento è stato immediatamente impugnato dal sindacato Filcams Cgil, il cui segretario provinciale, Tina Prasti, per il momento si limita a considerare che «vi è contraddittorietà tra questo scenario di crisi descritto e gli straordinari che, tuttora, i dipendenti della cooperativa sono stati chiamati a sostenere. Peraltro, le assunzioni a suo tempo effettuate sarebbero dovute servire, evidentemente, a rendere sempre un servizio efficiente ed efficace in

favore dei clienti della cooperativa e, di certo, non è sulla base di servizi in appalto presso enti pubblici che si può pianificare l'organizzazione del personale, giacché gli affida-

**PROVVEDIMENTO IMPUGNATO**

Il provvedimento di licenziamento è stato immediatamente impugnato dal sindacato Filcams Cgil

menti non sempre si possono ottenere e mantenere a lungo». Di conseguenza, secondo la Filcams, «i provvedimenti di licenziamento determineranno conseguenze negative sull'intero servizio che la cooperativa renderà da qui in avanti».

La partita sindacale è soltanto all'inizio. Al

momento, i dipendenti licenziati hanno avviato le pratiche per ottenere i previsti ammortizzatori sociali, ma una definizione della vertenza potrebbe aversi soltanto a partire da settembre.

Di certo, sullo sfondo della dolorosa vicenda lavorativa vi è anche l'inchiesta penale "Sistema Trani", che ha acceso il riflettore anche e soprattutto sul bando pluriennale per la sorveglianza degli immobili. Il servizio fu aggiudicato alla Sicurcenter, di Palermo, la Vigilanza notturna impugnò l'aggiudicazione ottenendo la revoca di affidamento e bando, nonché lo svolgimento del servizio in proroga fino all'emanazione di una nuova procedura ad evidenza pubblica. Nel frattempo, però alcuni protagonisti di quella vicenda sono fra le venti persone cui il titolare dell'inchiesta, Michele Ruggiero, lo scorso 8 marzo ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini.

## AMBIENTE

LA RACCOLTA E I DISAGI

## LE DIFFICOLTÀ

Nelle ultime settimane, soprattutto Trani è andata in difficoltà a causa dei tempi lenti e i limiti di conferimento all'impianto di Foggia

## LA PULIZIA

Amiu ha iniziato un'operazione diffusa di lavaggio dei cassonetti ma servirebbe anche il lavaggio di strade e marciapiedi

## Trani, i rifiuti nella discarica foggiana

Accordo raggiunto con Amiu Puglia: la città dovrebbe tornare presto alla normalità

NICO AURORA

● **TRANI.** «Siamo riusciti ad ottenere da Amiu Puglia la possibilità di conferire i nostri rifiuti compatibilmente con le nostre esigenze di raccolta». Così l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, illustrando il nuovo, e probabilmente definitivo accordo tra Comune di Trani, la sua ex municipalizzata Amiu Spa, e l'Amiu regionale che gestisce, fra gli altri, l'impianto di biostabilizzazione di Passo Breccioso, in provincia di Foggia. È qui che Trani, ormai da quasi due anni, conferisce i propri rifiuti indifferenziati con ritmi e quantità decisamente superiori a quelli di molti altri centri che si rivolgono allo stesso impianto di trattamento della frazione indifferenziata.

E, nelle ultime settimane, soprattutto Trani è andata in difficoltà a causa dei tempi troppo lenti di conferimento all'impianto di Foggia, che inizialmente ha accolto non più di 125 tonnellate al giorno dalla Provincia Bat e Trani, già da sola, produce almeno un centinaio di tonnellate di rifiuti giornalieri. Inoltre, e soprattutto, Foggia ha sempre dato priorità ai

camion provenienti dal capoluogo dauno e provincia, lasciando poi le briciole a quelli degli altri comuni. In questo modo, Trani ha pagato pesantemente le conseguenze delle lunghe attese, finendo con il trattenere a Foggia numerosi

camion pieni di spazzatura nell'attesa del conferimento. E questo ha determinato di conseguenza seri problemi di raccolta rifiuti in città, in molte cui strade i sacchetti sono rimasti per terra e, spesso, si sono accumulati in maniera

imbarazzante.

L'ultima soluzione adottata, quella di un camion da fuori provincia ogni due della provincia di Foggia, sembra non sia stata comunque portata avanti a lungo, o forse si rendeva necessaria una definizione

ne migliore degli orari, previa concertazione fra tutti i comuni e parti interessate. Alla fine, anche grazie alla fondamentale mediazione dell'assessore regionale all'ambiente, Mimmo Santorsola, si è giunti a tre fasce orarie che dovrebbero

meglio soddisfare le esigenze di Trani, salvaguardando anche quelle degli altri. Nel dettaglio, i compattatori provenienti da Trani effettueranno tre conferimenti: il primo dalle 6 alle 7; il secondo dalle 10.30 alle 11; il terzo dalle 19.30 fino a chiusura impianto. «La situazione, in questa maniera - commenta di Gregorio -, dovrebbe tornare alla normalità e le unità di personale saranno destinate per ampliare e migliorare il servizio di raccolta, pulizia e lavaggio della città e dei cassonetti, oltre ad una forte azione di contrasto, in collaborazione con la Polizia locale, contro coloro che sporcano la città».

A questo proposito va detto che, proprio a partire da ieri, Amiu ha iniziato un'operazione diffusa di lavaggio dei cassonetti per il conferimento di rifiuti solidi urbani e anche raccolta differenziata. Non è un caso che questo sia accaduto proprio all'indomani della definizione dei nuovi orari ed a breve, dunque, si dovrebbe procedere non soltanto alla bonifica di tutti i contenitori presenti in città, ma anche al lavaggio di strade e marciapiedi, attività di cui da tempo si avverte il bisogno.

## Aumento Tari, è polemica

D'Ambrosio (M5S): «A Minervino serve una gara unitaria dell'Aro2-Bt»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Aumento tassa rifiuti: s'infiamma la polemica politica. Duro attacco del Movimento 5 stelle. L'on. Giuseppe D'Ambrosio, punta l'indice sull'aumento della Tari approvato dalla giunta Mancini. «Il 29 luglio - afferma - l'amministrazione guidata da Lalla Mancini ha deliberato l'aumento della tassa sui rifiuti. Un aumento inaspettato per i minervinesi, ma forse non per chi sedeva già tra i banchi dell'assise comunale, dato che il bilancio di previsione 2016-2018 è stato approvato in giunta ed era facilmente visionabile dagli attuali amministratori, fra cui chi fino al 5 giugno ricopriva l'incarico di consigliere di minoranza. La nuova amministrazione ha approvato un bilancio preventivo redatto dalla precedente amministrazione, nel quale si prevede un costo relativo alla gestione rifiuti per un importo di 1.616.229,00 euro, che deve essere interamente coperto dall'entrata derivante dalla Tari, stimata in 1.490.000 euro. A fronte di questa differenza negativa, la sindaca Mancini si è vista costretta ad aumentare la Tari, attribuendo la colpa alla precedente amministrazione, che avrebbe predisposto questo bilancio».

«D'altro canto, Ulivo 2.0, con capogruppo Rino Superbo, afferma che anche quest'anno, fosse stata al governo della città, le tasse non sarebbero aumentate: l'ex sindaco Superbo, ora all'opposizione, avrebbe potuto fare un grande regalo ai minervinesi: poteva dire come evitare questo aumento della Tari, ma ha preferito assentarsi dal Consiglio. A pagarne le conseguenze sono sempre i cittadini, costretti a subire conseguenze di una cattiva gestione dei rifiuti sia a livello comunale, Aro e regionale».

«A Minervino - continua D'Ambrosio - si continua a tener in vita un contratto di servizio raccolta rifiuti, scaduto nel 2013 e portato avanti con svariate proroghe dall'ex sindaco Superbo, e ora da Mancini, le stesse proroghe dichiarate improprie dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Già nel 2014 avevamo rischiato, con Spinazzola, l'allargamento dell'appalto di raccolta rifiuti in vigore per Andria e Canosa, naufragato solo per l'intervento del Consiglio di Stato e oggi commissariato dall'Anac per affidamento illecito. Ci aspettiamo un nuovo corso dalla sindaca Mancini».

La conclusione: «Che fine ha fatto la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, espletata dall'ex sindaco Superbo? Perché non si procede ad indire una

nuova gara unitaria nell'Aro2/BT di cui fa parte Minervino, Spinazzola, Andria e Canosa, dato che il principio per la costituzione dell'Aro era di avere un unico gestore di raccolta rifiuti nei 4 Comuni? Ma in fondo cosa si può richiedere ad un Aro che nonostante sentenze negative del Consiglio di Stato e deliberazioni dell'Anac, non ha ritenuto di sospendere un appalto viziato da arresti e ombre inquietanti. Mancini porti la città fuori da queste ombre e pretenda che i nostri rappresentanti in Aro siano rispettati».

Spinazzola  
Preoccupazione  
per il futuro  
di Grottelline

● **SPINAZZOLA.** Cancellati con legge regionale gli Organi di governo d'ambito, sale a Spinazzola il timore che il sito di Grottelline sia davvero trasformato in discarica. Qualche mese fa (incredibile, ma vero), i tecnici della struttura regionale all'Ambiente inviarono la documentazione relativa a Roma «ad insaputa» del governatore Michele Emiliano e dell'assessore regionale Domenico Santorsola. Poi l'incartamento è stato «stoppato» in «zona Cesarini», ma adesso come evolverà la vicenda del progetto di discarica localizzato su un sito preistorico sottoposto a tutela?

## AMBIENTE &amp; CITTÀ

A BARLETTA NELLA ZONA EX 167

Parco dell'umanità  
verde e innovazione

La descrizione dei progettisti Beccu e Matarrese

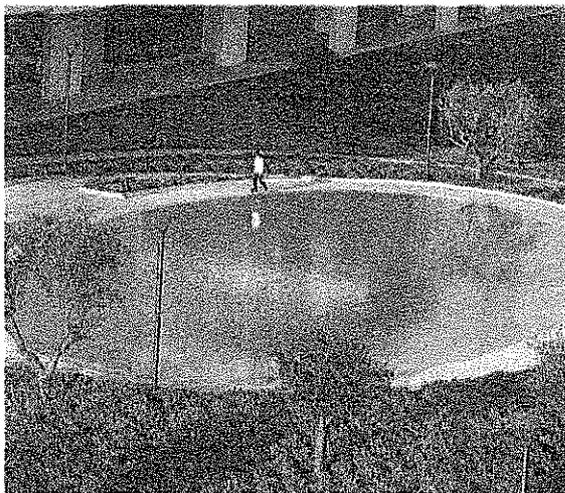
A breve sarà ampliato  
con parco giochi e  
spazi dedicati al  
fitness e ai cani

ANTONIO BUFANO

Da due mesi il Parco dell'Umanità, nella zona ex 167 di Barletta, è fruibile dai cittadini. Lo spazio inaugurato costituisce solo una parte di quello previsto nel progetto di variante al piano di zona della ex 167. Per i progettisti Michele Beccu, di "Abdr architetti associati", e il canonico Giuseppe Matarrese «pensare ad un parco così esteso e così minuziosamente concepito, sia per le opere edili che per le opere verdi, ha rappresentato un'occasione veramente formidabile».

«Poche città, soprattutto al Sud - sottolineano - possono vantare un'attrezzatura così innovativa. L'aspetto vegetazionale è stato reso fondamentale nell'economia del progetto poiché è stato previsto l'inserimento di una vegetazione di tipo autoctono su di una superficie di circa 15mila metri quadri. Il parco è di forma rettangolare ed ha, lungo l'asse longitudinale, un porticato lungo 240 metri, attrezzato con servizi, uffici comunali ed una biblioteca per bambini. Il porticato dona ordine e continuità alle sequenze dei volumi residenziali esistenti mentre il verde racconta un'esperienza sensoriale e ambientale che varia continuamente, con le stagioni e gli anni. La pietra, il verde, l'acqua si mescolano continuamente nello spazio della piazza, accompagnando il visitatore in un viaggio nell'architettura».

E poi: «Percorrendo il parco, è facile notare che tutti gli spazi sono collegati da una pista ciclabile che si snoda tra le piazze ellittiche ed è delimitata da piante ad alto fusto come jacaranda mimosifolia ed ulivi, mentre le collinette che delimitano le piazze sono contornate da arbusti. A delimitare le piazze vi sono spazi pianeggianti che contengono prati fioriti, caratterizzati da una grande adattabilità, cor-



**IL NUOVO PARCO**  
Due immagini del Parco dell'Umanità da poco inaugurato nella ex zona 167 di Barletta. Un polmone verde realizzato con tecniche innovative

redati da specie di graminacee con le stesse caratteristiche e tappeti erbosi ottenuti con miscuglio di graminacee annuali mediterranee, che rimarranno verdi più a lungo nel corso dell'anno. I percorsi pedonali sono rifiniti: parte in pietra di Minervino e parte in cemento colorato. Questo parco vuole porsi in rapporto stretto con un contesto, a volte privo di significato, proponendo funzioni specifiche in un tessuto connettivo verde e ricercando soluzioni ecologiche e tecnologiche ecocompatibili, ottenute anche attraverso l'inserimento di materiali e tec-

niche costruttive locali. Il progetto ha previsto criteri innovativi in materia di risparmio energetico e delle risorse».

«Per quanto attiene alle risorse idriche - aggiungono i progettisti Beccu e Matarrese - è stato previsto il recupero delle acque meteoriche, che verranno raccolte in una vasca interrata in grado di contenerne circa 800 metri cubi. La realizzazione di un impianto di depurazione, collegato alla vasca, consente il riutilizzo dell'acqua per innaffiare il verde, per alimentare la lama d'acqua posta su una delle piazze e per far funzionare le fontanelle inserite nella cava. Invece, in materia di risparmio energetico, sono stati collocati 540 pannelli fotovoltaici che produrranno circa 146mila kw/anno, di cui solo 30 necessari per il parco. La parte restante, immessa in rete, consentirà una riduzione della bolletta energetica del Comune. Tale risparmio potrà essere utilizzato, ad esempio, per la manutenzione ordinaria del parco stesso, che per i prossimi tre anni sarà garantita dall'impresa che ha eseguito i lavori».

Conclusione: «Per noi progettisti - annotano Matarrese e Beccu - partecipare all'apertu-

ra del "Parco dell'Umanità" con i ragazzi delle scuole, i cittadini, i bambini è stata un'occasione particolarmente emozionante, di verifica "dal vivo" della vitalità di questa nuova attrezzatura collettiva che finalmente entra a far parte della vita quotidiana della città di Barletta. Questo parco, così attentamente progettato e programmato nella sua forma architettonica e vegetale, diventa finalmente una risorsa fruita e vissuta dai cittadini. E sarà interessante verificare nel corso del tempo come la città e il quartiere vivrà e si approprierà di questi spazi verdi, dei percorsi, delle dotazioni di servizio, così come sarà affascinante osservare i cambiamenti delle stagioni, i colori, le fioriture che si alterneranno e mescoleranno alle attività quotidiane, alla vita del quartiere». A breve, ci dicono, sarà consegnato il progetto dell'ampliamento del parco, che comprenderà il quadrato prospiciente la rotonda tra via Barberini e via Paolo Ricci. I progettisti concludono: «Questo ulteriore spazio, è stato pensato in continuità con quello oggi fruibile, complementandolo, ed inserendo spazi ludici per i bambini e spazi dedicati al fitness, al passeggio e alla sosta dei cani».

TRANI

LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO

## LA DENUNCIA

«Utilizzare il castello come sala matrimoni, invece che per iniziative che ne illustrino la storia e lo splendore è alquanto bizzarro»

## L'APPELLO

«Alle competenti autorità l'invito affinché valutino la situazione ed evitino qualunque forma di sfruttamento improprio del maniero»

## «Il castello? Non è una sala nuziale»

Montaruli (Unimpresa Bat) polemizza sulla concessione del sito per il ricevimento»

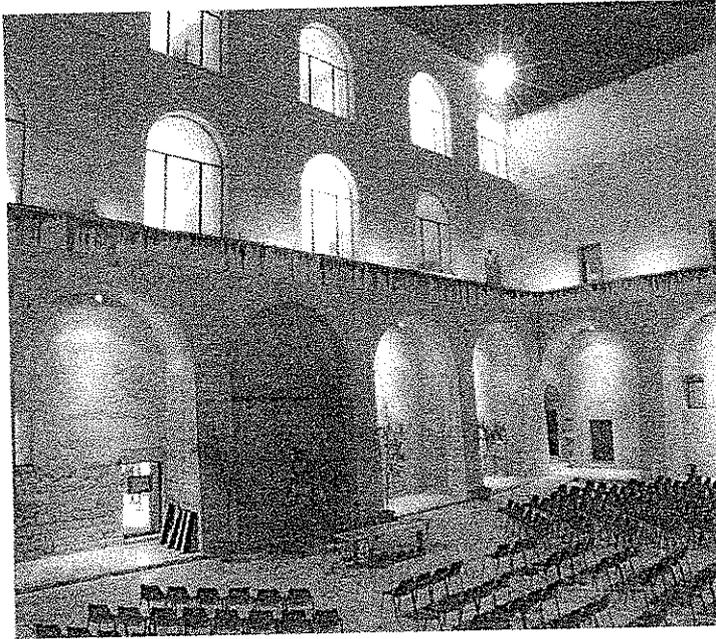
● **TRANI.** Castello di Trani come sala ricevimenti per matrimoni? Sale la polemica e interviene Savino Montaruli, presidente Unimpresa Bat. «Se ormai appare acclarato e scontato - sottolinea - anche dopo le recenti ed allarmanti analisi sulle acque e sull'ambiente marino della nostra costa, che quando si parla di Puglia nel mondo non si fa certo riferimento a questo territorio martoriato ed ormai dissanguato dall'incuria e dall'inciviltà che hanno letteralmente riempito le strade delle nostre città di rifiuti maleodoranti che al turista non fanno di sicuro un bell'effetto, appare altrettanto chiaro il tentativo di rendere l'interesse privato e privatistico sovrastante rispetto a quello pubblico».

E poi: «Accade ora a Trani dove da una parte i turisti lamentano cattivi odori e lo scempio rappresentato dallo spargimento di rifiuti organici e indifferenziati lungo i "percorsi turistici" e sotto i ponti, dall'altra si cerca di compensare le cattive notizie con altre "di costume" che distraggano i pensieri dei cittadini e dei lettori. Il Castello Svevo di Trani, quindi, verrebbe trasformato in un'attrazione giornalistica per fare notizia. La notizia è che lo splendido Maniero Federiciano verrebbe concesso ad uso "inusuale" ma di tendenza cioè per i festeggiamenti di feste nuziali

private. Castello di Trani vestito a festa quindi non per ospitare mostre internazionali, rassegne o semplicemente per aprirsi agli occhi dei tantissimi visitatori che lo ammirano e lo portano nel loro cuore ma per prostrarsi alle volontà di chi ne vuole utilizzare, forse anche legittimamente ma non è questo in discussione, le sue bellezze rendendole private, assolutamente "private"».

Ancora: «Fermo restando che ai festeggiati vanno i nostri migliori auguri e che probabilmente i concessionari dell'utilizzo privato sono estranei alla vicenda, resta il fatto che questa manifestazione non è compresa in alcun calendario delle pur molteplici ed apprezzate attività che abitualmente si tengono nel maniero. Una cena qualunque, quindi, ancorché di festeggiamento di un matrimonio ma che con la storia, con il valore del bene pubblico e con l'utilizzo sobrio di quel bene non dovrebbe c'entrare un bel nulla. "Accettare" quindi di disporre tale uso, mentre di occa-

sioni per mettere in rete quello splendore se ne sono perdute tantissime. nel corso degli anni, è alquanto bizzarro. Non sappiamo chi e quali "personaggi" prenderebbero parte al banchetto, se dovesse svolgersi, ma di certo crediamo che tra quei personaggi non troveremmo mai coloro che hanno fatto la storia del Maniero



**TRANI**  
Il castello diventerà una sala ricevimenti? (foto Calvares)

si voglia parlare allora si faccia autocritica proprio sull'assenza di una visione, di una prospettiva e di un progetto di valorizzazione. Ancora una volta, come sta accadendo palesemente per Castel del Monte con le sue Guide Turistiche uniche a proteggerlo e preservarlo, unitamente alla struttura privata esistente nei pressi, il valore di questi beni di enorme capacità di veicolare flussi turistici di qualità, rimane nelle mani di quei "volontari della cultura e del bello" che non coincidono certo con chi, invece, di qualunque cosa ne fa occasione di business economico o peggio resta continuamente in comodo silenzio compiacente».

Conclusione: «Il nostro invito quindi alle competenti Autorità, anche comunali, affinché si valuti attentamente la situazione e si eviti qualunque forma di "violenza" e di "sfruttamento improprio" del Castello di Trani. Piuttosto, questi privilegiati nelle cui mani c'è il destino non solo di quel bene ma delle politiche culturali e turistiche di questa terra facciano rete e non lobbie, in modo da mettere seriamente a frutto le tantissime bellezze naturali ed architettoniche che ci sono state tramandate non certo per adibirle a mangiatoie. I picnic si fanno sui colli, sui prati e nelle pinete, nei parchi attrezzati non nei Castelli, neanche per soldi».

né tantomeno crediamo che Federico II di Svevia voglia o possa tornare ad onorarci della sua presenza magari in compagnia delle sue due mogli che in pochi ricordano sono sepolte nella Cattedrale di Andria quasi sempre chiusa negli orari più graditi ai visitatori che non arrivano mai».

Montaruli prosegue: «Come Associazione di Categoria concordiamo perfettamente con il sentimento di dissenso espresso pubblicamente dalle rappresentanze Rsu del Polo Museale della Puglia Flp, Fp-Cgil, Cisi-Fp, Uil-Pa, Unsa-Trani. Ne condividiamo le motivazioni che non sono affatto strumentali ma reali e

concrete vista anche la genericità di tale concessione che potrebbe essere ulteriore segnale di disattenzione e di sciattezza ingiustificabili per chi gestisce quella struttura "donata" per una sera al modico costo di appena un paio di migliaia di euro, poco più di quanto costerebbe una escort, usata. Se quindi di valorizzazione

## TRANI L'ASSESSORE DI GREGORIO

## «Decoro e pulizia delle aiuole stipuleremo una convenzione»

● **TRANI.** Per il momento siamo in presenza di un'attività sperimentale di ricognizione e sensibilizzazione, ma, presto, potrebbe essere istituzionalizzata con la stipula di una convenzione che abbracci almeno tre o quattro associazioni formalmente accreditate. Infatti, da un paio di giorni, in piazza della Repubblica e nel cen-

tro cittadino, alcune unità delle Guardie ecozoofile effettuano un servizio di presidio in collaborazione con l'assessorato all'ambiente del Comune. E proprio l'assessore Michele Di Gregorio, spiega: «Si tratta di un'attività mirata soprattutto alla prevenzione di fenomeni quali il rilascio di deiezioni canine, l'ingresso di cani all'interno di aiuole, un maggiore decoro di quelle e di altri luoghi sensibili della città». Il riferimento evidente è anche allo stazionamento di soggetti senza fissa dimora soprattutto all'interno dell'aiuola che circonda la statua di Giovanni Bovio, sempre in piaz-

za della Repubblica, ed altri luoghi eletti come bivacco da parte di numerose persone. Allo stato, le unità impegnate in quest'attività sperimentale sono una decina, ma non è stata ancora siglata alcuna convenzione tra il Comune e l'associazione attualmente impegnata sul campo: infatti, l'accordo dovrebbe comprendere tutti i soggetti preposti all'uopo e sarebbero almeno tre o quattro, tutti con accreditamento. [n.aur.]

# Vivibilità estiva ecco le ordinanze

## Barletta, le decisioni dell'Amministrazione

● **BARLETTA.** Vivere la città d'estate nel rispetto delle regole di convivenza. In questo spirito sono state presentate le ordinanze per l'ottimizzazione dei servizi estivi e la valorizzazione del centro storico e della costa in un incontro a Palazzo di Città tra il sindaco, gli assessori ed i rappresentanti delle associazioni di categoria, alla presenza del comandante della Polizia Municipale, del responsabile dell'Ufficio Traffico. Tra le nuove misure, particolare rilevanza assume l'ordinanza che proroga la pedonalizzazione di via Carlo V d'Asburgo - Piazza Castello - via Mura San Cataldo e di corso Vittorio Emanuele dal lunedì al giovedì dalle 21.00 all'01.00 e nei giorni compresi dal venerdì al sabato e i festivi dalle 21.00 alle 02.00. Per la tutela della sicurezza urbana e della incolumità dei

cittadini e dei turisti è stato poi disposto dalle ore 22.00 alle ore 6.00 il divieto di vendita per asporto su tutto il territorio comunale di qualsiasi tipo di bevande, anche alcoliche, in contenitori di vetro, da parte di esercizi e attività, compresi i distributori automatici, i circoli privati e tutte le forme speciali di commercio in genere che consentano la vendita di bevande in vetro fatte salve quelle attinenti le consegne a domicilio. Si è altresì vietato consumare su suolo pubblico bibite di qualsiasi natura in contenitori di vetro, e abbandonare in qualsiasi orario, nelle aree pubbliche i contenitori di vetro o di altra natura.

Quanto alla regolamentazione delle emissioni sonore nei locali pubblici e nei lidi al fine di contemperare gli interessi commerciali con il diritto dei residenti alla quiete pubblica, si è ritenuto di tenere conto della particolarità delle attività turistiche di agosto rispetto alle precedenti disposizioni riguardanti la intera stagione estiva, si è ritenuto di ampliare l'orario massimo all'01.00 dal lunedì al giovedì, mentre il venerdì e nei giorni prefestivi e festivi alle ore 02.00, per i pubblici esercizi del centro storico che abbiano adottato adeguati piani di contenimento delle emissioni sonore e garantiscano il rispetto dei limiti acustici fissati dalle norme nazionali e regionali della pressione sonora ponderata.

VI | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 5 agosto 2016

BARLETTA SODDISFATTO FILIPPO CARACCIOLLO, PRESIDENTE DELLA V COMMISSIONE AMBIENTE

# Monitoraggio ambientale potenziato lo stanziamento

● **BARLETTA.** Monitoraggio ambientale a Barletta, la Regione Puglia ha potenziato lo stanziamento per il completamento attività di monitoraggio e per l'avvio sperimentale delle attività di bonifica della falda.

«Sono molto soddisfatto - sottolinea il presidente della V Commissione Ambiente della Regione Puglia Filippo Caracciolo - per l'approvazione da parte del consiglio regionale della mia proposta che prevede lo stanziamento di risorse pari a 500.000 euro per il completamento delle attività di monitoraggio ambientale nel Comune di Barletta e per l'avvio sperimentale delle attività di bonifica della falda».

E poi: «Allo scopo di completare il quadro conoscitivo sulla qualità delle acque di falda superficiali sottese all'area industriale della città di Barletta ed alla sperimentazione delle più efficaci strategie da adottarsi nell'approccio alla bonifica delle stesse, valorizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di monitoraggio integrato ho proposto, ed il consiglio regionale ha approvato, l'implementazione della dotazione finanziaria dello specifico capitolo di spesa (capitolo 621089, missione 9, programma 9, titolo 1) per un totale di euro 500.000 che attraverso interventi di biorisanamento permettano di verificare la loro efficacia nel ripristino ambientale della falda superficiale di Barletta dalla contaminazione inorganica (da Cromo VI) ed or-

ganica (Cloroformio, 1,2, Dicloropropano, 1,1, Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene)».

«Con le risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia grazie al mio impegno diretto a favore del territorio - conclude il consigliere regionale Filippo Caracciolo - si rafforza l'attività di monitoraggio integrato che vede la col-



laborazione di Regione Puglia, Provincia di Barletta, Andria, Trani, Comune di Barletta, ARPA Puglia, Ispra e Asl di Barletta, Andria, Trani. L'obiettivo quello di fare ulteriore chiarezza sulle condizioni ambientali nella città di Barletta avviando, in tempi rapidissimi, un percorso di risanamento ambientale. La mia attività politica e istituzionale e tutte le iniziative promosse dalla Regione Puglia hanno come unico scopo la tutela e salvaguardia dell'Ambiente e della Salute dei cittadini».

**BARLETTA**  
L'area del monitoraggio - nella zona industriale

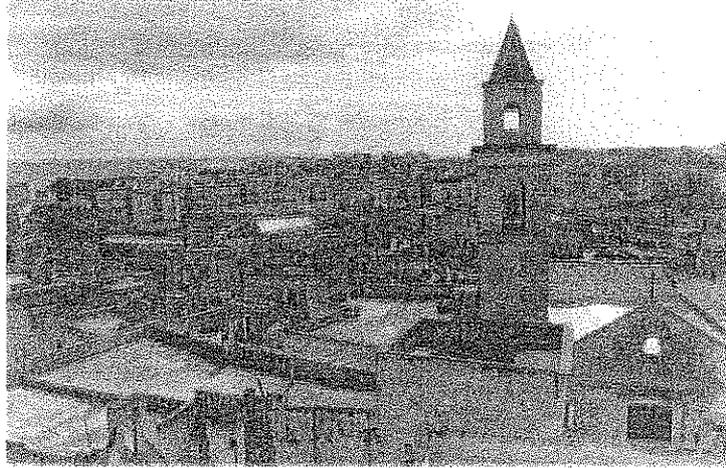
**BISCEGLIE** LA PROTESTA DEL COMITATO SALVIAMO IL PAESAGGIO DI BISCEGLIE E BISCEGLIE VECCHIA EXTRAMOENIA

# Traffico limitato nel centro storico e waterfront «Il sindaco ignora la nostra raccolta firme»

«**BISCEGLIE.** A febbraio di quest'anno il «Comitato Salviamo il Paesaggio di Bisceglie», con l'Associazione Bisceglie Vecchia Extramoenia ed altre realtà associative, ha consegnato nella mani del vicesindaco Fata circa 1.200 firme di cittadini, con la richiesta di discutere dell'attivazione della Zona a Traffico Limitato nel centro storico e della pedonalizzazione definitiva del Waterfront.

Ma il suddetto Comitato promotore dell'iniziativa lamenta che tutto ciò è rimasto «lettera morta, a differenza di un'altra petizione presentata al sindaco Spina dal dott. Giovanni Salerno, relativa alla gestione dei parcheggi a pagamento.

«Le richieste pervenute dai cittadini ivi presenti nella petizione del dott. Salerno sono state accolte dal Comune ben prima della consegna ufficiale delle firme - sostiene il Comitato in una nota - per cui chiediamo al sindaco qual è il senso di portare in Consiglio comunale istanze in gran parte già recepite ed ignorarne altre che invece ci paiono fondate, ma totalmente assenti nella discussione politica? Che ne è delle



DA SALVAGUARDARE il centro storico di Bisceglie

nostre istanze, che oltretutto hanno il difetto di essere corroborate da documenti ufficiali approvati durante i suoi precedenti mandati amministrativi ma mai resi esecutivi? Noi pensiamo che

una politica attenta alla partecipazione debba mettere al centro tutte le questioni che i cittadini sollevano con forza e lo debba fare nei luoghi preposti.

[[dc]]

**SPINAZZOLA** L'ANNUNCIO DEL SINDACO

# Un protocollo tra Comune e Asl Bt per l'ospedale



SANITÀ Verso l'attivazione di nuovi servizi

**ROSALBA MATARRESE**

«**SPINAZZOLA.** Si apre uno spiraglio per il miglioramento dei servizi dell'ospedale di Spinazzola. Sembra di sì. E la speranza è che non siano solo sterili promesse. Parola del sindaco Michele Patruno, che sta facendo di tutto, da quando si è insediato, per riaccendere i riflettori sulla vicenda "ospedale"».

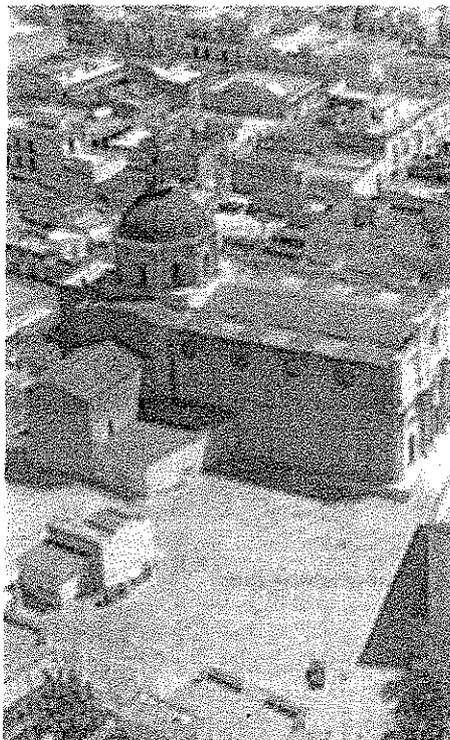
I servizi che la struttura offriva e la necessità che riprendano soprattutto per gli anziani e per una comunità periferica e lontana dai centri ospedalieri più qualificati. Intanto, come precisa il sindaco Patruno in una nota, continua il dialogo tra il Comune di Spinazzola e la Asl Bt. Martedì 2 agosto, il sindaco e l'assessore e vicesindaco Giuseppe Blasi, in rappresentanza dell'amministrazione, hanno incontrato il direttore generale della Asl Bat Ottavio Narracci per riportare

al centro le problematiche riguardanti il tema centrale della sanità del Comune di Spinazzola (REMS, vecchio ospedale, poliambulatorio, ambulanza e trasporto verso gli ospedali).

«Il Dott. Narracci - afferma Patruno - si è reso disponibile ad un nuovo incontro per discutere un protocollo di intesa da sottoscrivere tra Comune e Asl Bat. Il protocollo disciplinerà i rapporti tra i due Enti per risolvere le problematiche sanitarie del territorio di Spinazzola. Sarà cura dell'amministrazione indire delle conferenze pubbliche con i cittadini per informarli e condividere il percorso intrapreso».

Un tema che sta a cuore all'amministrazione guidata da Patruno e che interessa tutti i cittadini, troppe volte penalizzati come cittadini di serie B, costretti a convivere con servizi carenti e una distanza notevole dagli ospedali più attrezzati.

**TRINITAPOLI** PRESENTATO IL LIBRO DI MATTED DE MUSSO EDITO DA DEL NEGRO, PAGINE DI VITA DA NON DIMENTICARE



TRINITAPOLI Una veduta del centro abitato

## Riscritta la storia del paese grazie a delibere e atti pubblici

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** «Pillole di storia casalina da custodire perché possano essere utilizzate per disegnare un futuro alieno dagli errori del passato». E' l'obiettivo dell'ultima pubblicazione del giornalista-scrittore Matteo De Musso, dal titolo "Le carte e le parole" (edito da Del Negro, Trinitapoli).

Un volume in cui Trinitapoli si racconta. Il lavoro, infatti, è un'elencazione di fatti e deliberazioni desunti in gran parte da antichi registri comunali e parrocchiali di Trinitapoli, città natale dell'autore. Notizie, che seppellite sotto la polvere del tempo ed emerse grazie al lavoro di paziente ricerca di De Musso, contribuiscono ad aggiungere altre preziose pagine alla storia locale. Al vivo e costante desiderio

dell'autore di divulgare un passato che sta alle spalle, un altro dato meritevole di segnalazione è lo sforzo compiuto da De Musso al fine di rendere agevole la lettura di quei fatti storici.

Quelle pagine impolverate, vergate con pennino e inchiostro, in una scrittura di non facile lettura che volte va interpretata, egli le sottopone ad un'attenta opera di decodificazione e attualizzazione. Perciò il contenuto viene da lui, di volta in volta, incardinato nel preciso contesto storico che l'ha generato, in maniera tale da renderlo più facilmente comprensibile.

Si diceva prima delle singole notizie (nel volume se ne trovano 14, raccontati in successione in altrettanti paragrafi). Esse ci rimandano ad un tempo in cui avevano origine conquiste di cui solo oggi si possono constatare

validità ed utilità. Valga per tutti un esempio: la ferrovia. Un'opera pubblica sorta grazie al coraggio e alla determinazione che gli amministratori comunali di Casal Trinità (antica denominazione dell'odierna Trinitapoli) mostrarono nei confronti del Governo nazionale alorché, con abilità ed intelligenza, riuscirono a farsi che la linea ferroviaria, già in fase di progettazione, prevedesse di attraversare il territorio "casalino". Molti altri gli episodi interessanti e meritevoli di essere conosciuti. Un testo, quindi, da leggere, e non solo per soddisfare una pura e semplice curiosità, che registra un dato interessante: la pubblicazione è stata possibile anche grazie all'appoggio di due grosse realtà commerciali locali. Un buon segno per la cultura.

**MARGHERITA** DA LUNEDI

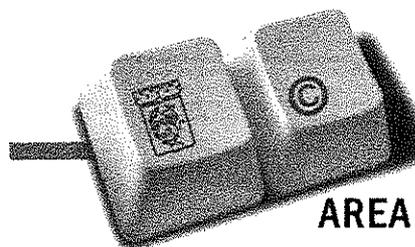
## Una estate da vivere con le manifestazioni della «Pro loco»

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** C'è attesa, a Margherita d Savoia, per la serata di lunedì prossimo: è in programma, infatti, nella centralissima piazza Dalla Chiesa (di fronte al Comune), con inizio alle ore 21.30, una serata all'insegna della moda, ma anche dello spettacolo e del divertimento, che culminerà con l'elezione di "Miss Margherita Mare 2016".

L'evento, giunto quest'anno alla sua 20.ma edizione, è organizzato dalla Pro Loco. Durante la serata, la giuria fregerà anche altre ragazze delle fasce di Miss Modella 2016, "Miss Cinema 2016", "Miss Informissima 2016", "Miss Ingambissima 2016", "Miss Eleganza 2016", "Miss Sorriso 2016", "Miss Simpatia 2016" e "Miss Viso 2016".

Questo in programma lunedì 8 agosto prossimo è il primo in programma degli eventi organizzati dalla locale Pro Loco, per il corrente mese di agosto. Gli altri sono: da mercoledì 10 a domenica 21 agosto, sul lungomare Colombo (in zona "Punta Pagliaro"), dalle ore 19 alle ore 2 (con ingresso libero), è in programma la "Fiera nazionale dell'artigianato e dei prodotti tipici", giunta, quest'anno, alla sua sesta edizione; venerdì 12 agosto, dalle ore 21.30, presso l'Anfiteatro comunale "Piazzolla", sarà messa in scena l'esilarante commedia in vernacolo salinaro dal titolo "E mè se ne sciàv".

[G.M.L.]



**andriaComunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

MARTEDÌ INCONTRO A ROMA TRA EMILIANO E DE VINCENTI

# Nasce pure l'agenzia anti-Xylella gestirà ricerca e indennizzi

## Nuovo allarme dagli agricoltori: l'infezione tra Fasano e Cisternino

● **BARI.** Un'agenzia regionale anti-Xylella, chiamata Arxia, che fungerà da collettore dei fondi pubblici, supporterà le attività di lotta al batterio killer degli ulivi ed erogherà le compensazioni ai proprietari colpiti dall'infezione. È quanto prevede il disegno di legge approvato ieri dalla giunta regionale. Una mossa strategica, dal momento che martedì il presidente Michele Emiliano e l'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia,



L'assessore Leo Di Gioia

saranno a Roma per incontrare il sottosegretario Claudio De Vincenti per discutere della nuova messa in mora da parte di Bruxelles.

L'Agenzia - che si occuperà di Xylella ma anche di innovazione in agricoltura: fungerà da agenzia strategica per l'assessorato, secondo quanto previsto dal modello organizza-

tivo Maia - sarà infatti costituita dopo l'estate, quando il provvedimento passerà all'esame del Consiglio. Ma la Regione deve, tramite lo Stato, rispondere alla Ue sulle misure di contenimento chieste da Bruxelles e finora non attuate, a partire dal taglio delle piante infette. Il dilatat dell'Europa è stato ammorbido rispetto alla versione di marzo, tuttavia l'Italia al momento è assolutamente inadempiente: ma con il venir meno del sequestro penale degli ulivi infetti (disposto dalla Procura di Lecce) bisognerà cominciare a intervenire.

Tutto questo avviene proprio mentre arrivano nuovi segnali di un'ulteriore avanzata dell'infezione. Il confine nord della zo-

na-cuscinetto è infatti arrivato al limite tra le province di Brindisi e Bari: ci sono dentro buona parte del territorio di Fasano, tutto il territorio di Cisternino. Gli agricoltori locali, dunque, sono molto preoccupati perché l'infezione potrebbe ormai riguardare tutto il Brindisino.

Attraverso il disegno di legge la Regione spera però di impostare il quadro di riferimento per la gestione della Xylella. Viene infatti ribadito l'obbligo di monitoraggio del territorio, oltre che la messa in atto delle buone pratiche agricole. Ma si parla anche di eradicazione degli ulivi infetti nei nuovi focolai. A favore degli agricoltori, oltre che le misure di riequilibrio economico (un indennizzo per ciascun albero tagliato) c'è la previsione dell'impianto di varietà di ulivo tolleranti al batterio e viene data priorità al ripristino della sostanza organica nel terreno e all'agricoltura biologica e per la tutela e valorizzazione della biodiversità.

Ieri intanto si è discusso in giunta anche della legge di riordino dei Consorzi di bonifica. Anche qui, oltre all'accorpamento dei quattro consorzi commissariati, è prevista la creazione di una nuova agenzia cui verrà affidato il compito di gestire l'irrigazione su tutto il territorio regionale (escluso il Foggiano dove i consorzi invece funzionano). L'esecutivo regionale ha licenziato anche la proposta di legge sulla partecipazione, un provvedimento annunciato dal programma elettorale di Emiliano che tenterà di definire un meccanismo per favorire il confronto sui provvedimenti della Regione: «Lo dedico - ha detto il presidente - alla memoria di Guglielmo Minervini, che aveva dentro di sé i semi di questa idea della politica». [m.s.]

VIA LIBERA ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO PRECEDUTO DALLA COMMEMORAZIONE DEL CAPOGRUPPO DI «NOI A SINISTRA»

## Consiglio, la commozione di Loizzo per Minervini L'allarme: «Le aziende dell'eolico vanno in Trentino»

● **BARI.** La maratona per l'assestamento di bilancio si conclude in una unica seduta, cosicché da oggi il Consiglio regionale è ufficialmente in ferie. Ma ieri l'Atula è stata anche impegnata nella commemorazione di Guglielmo Minervini, capogruppo di Noi a Sinistra scomparso a 55 anni nella notte tra lunedì e martedì.

Una bandiera della pace a coprire il banco vuoto, l'applauso convinto del pubblico e dei colleghi dopo il minuto di raccoglimento, l'intervento accorato del presidente Michele Emiliano. Visibilmente emozionato il presidente del Consiglio, Mario Loizzo: «Sono certo - ha detto di Minervini - che la sua dolcezza non ci ha lasciato».

La manovra (26 voti favorevoli, 18 contrari) non ha riservato sorprese. La maggioranza aveva concordato di non presen-

tare emendamenti. I grillini ne hanno depositati 22. Sono passati quello proposto da Giandiego Gatta di Fi per erogare 150mila euro all'Associazione nazionale tumori, e quello di Cristian Casili (M5S) per altri 150mila euro destinati all'accessibilità dei parchi comunali per i bimbi disabili.

Nonostante le critiche piovute dal centrodestra, l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, ha parlato di conti in ordine nonostante il taglio dei fondi statali: «Dal 2009 al 2015 - ha detto parlando del rendiconto 2015, pure approvato ieri - la Pu-

glia ha avuto minori trasferimenti per circa 750 milioni di euro». Per quanto riguarda l'assestamento, Piemontese ha spiegato che la manovra da 87 milioni serve a coprire una serie di spese tra cui i voli low-cost di Ryanair (12,5 milioni), i Consorzi di bonifica (8,5), i trasporti (1,1 milioni). Soldi anche alla cultura, tra Film Commission (500mila euro) e Fondazione Petruzzelli (800mila euro): a questo proposito i grillini vogliono una commissione d'inchiesta.

E se Andrea Caroppo (Fi) ha accusato Emiliano di «deficit di programmazione»,

Ignazio Zullo (Cor) ha depositato una serie di fatture delle Asl che a suo dire dimostrano «come uno stesso strumento venga pagato a prezzi diversi». Sul fronte delle entrate tributarie, da segnalare l'allarme sollevato dal capogruppo Giannicola De Leonardis (Ncd-Ap): «Mi risulta che sempre più aziende del settore eolico stiano trasferendo la sede sociale dalla Puglia in Trentino, sfruttando una norma che consente di ottenere 5 anni di agevolazioni fiscali. In questo modo l'Irap non viene più versata in Puglia, e a noi restano solo le pale che deturpano il paesaggio». [m.s.]

## TRASPORTI

VERSO IL SALVATAGGIO

**FINISCE IL COMMISSARIAMENTO**  
L'emergenza dovrebbe chiudersi in 9 mesi  
Dopo l'estate si comincerà a parlare di  
rilancio del servizio e di ammodernamento

## «Offerte private non idonee le Sud-Est trasferite a Fsi»

Delrio ha firmato il decreto: entro il 15 settembre subentra Ferrovie dello Stato. «La società barese vale 130 milioni»

«BARI. Nessuna delle manifestazioni di interesse dei privati «presenta elementi minimi per essere considerata valida offerta determinata nell'oggetto, nei tempi e nei termini economici». Anche per questo le Ferrovie Sud-Est verranno affidate al gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che si impegnerà «a provvedere nei termini di legge alla rimozione dello squilibrio patrimoniale della società trasferita». Il ministro Graziano Delrio ha firmato ieri mattina il decreto che suggella il salvataggio di Fse, da finalizzare entro il 15 settembre con le annotazioni nel registro delle imprese e la chiusura del commissariamento.

La società barese passerà dunque sotto il controllo del gruppo statale, che dovrà formalmente votare l'operazione in un prossimo cda. Tuttavia Delrio ha ottenuto l'assenso del ministero dell'Economia, proprietario di Fs, e dunque l'operazione non dovrebbe incontrare ostacoli. Ferrovie dello Stato potrà contare sui 70 milioni di contributo già stanziati in legge di Stabilità, ma si fa carico di un'azienda con un patrimonio negativo per circa 200 milioni di euro: dovrà dunque fornire garanzie presso il sistema bancario (buona parte della debitoria è nelle mani di Bnl) e anche in Tribunale, essendo stata presentata - dalla Procura di Bari - una istanza di fallimento per mancanza di continuità aziendale. Fissati questi numeri, il decreto parla di un trasferimento «effettuabile sostanzialmente a condizioni di mercato»: significa aver valutato le Sud-Est circa 130 milioni di euro.

Il commissario Andrea Viero e il suo

vice Domenico Mariani, che ieri mattina ha presieduto la conclusione dell'assemblea convocata nella sede del ministero delle Infrastrutture, ritengono che Fsi rappresenti l'unica possibilità per mettere in sicurezza le Sud-Est e - soprattutto - per programmare il rilancio. Ecco perché le ipotesi di una cessione ai privati non sono nemmeno state approfondite: il fattore tempo ha infatti suggerito a Viero, che in base alla legge doveva sottoporre al ministero un piano per la cessione, di puntare direttamente sulla soluzione pubblica. Soluzione che non dovrebbe poi porre nemmeno difficoltà dal punto di vista della concentrazione di mercato, anche se Fsi dovrà provvedere alla notifica all'Autorità antitrust.

La scansione temporale dovrebbe essere questa. Il 10 settembre ci sarà la convocazione del cda di Fsi per l'avvio dell'operazione. Poi verrà chiesto il parere del garante ed entro 5 giorni avverrà il trasferimento materiale delle quote. A quel punto cesserà il commissariamento e riprenderà vita il cda di Sud-Est, che rimetterà il mandato nelle mani del socio (non più il ministero delle Infrastrutture ma Fsi). Con questo schema, in appena 9 mesi sarà stata chiusa un'operazione di salvataggio che in casi analoghi ha richiesto anche dieci anni. E bisognerà cominciare a parlare di rilancio del servizio e di ammodernamento di bus e treni.

[m.scagl.]

# -200 mln

IL PATRIMONIO NETTO

Criticità nei conti. Sotto il commissario Andrea Viero e (in basso) il vice Domenico Mariani



## Erano in ballo Tecnomatica, Cotrap-Arriva e la cordata di Casillo, Exprivia, Gts e Debar

«La prima offerta, quella dei fognari di Tecnomatica, proveniva da una piccola società (20 milioni di fatturato) ed era subordinata all'allungamento della concessione. Ma le altre due erano arrivate da gruppi molto più grandi, peraltro con esperienza specifica nel mondo dei trasporti: anche se non si è mai arrivati ad una vera e propria trattativa.

Le Sud-Est facevano gola a Cotrap, il consorzio che raggruppa tutte le società concessionarie del trasporto su gomma in Puglia, che si era alleato con Ferrotramviaria (la società della famiglia Pasquini che gestisce la Bari-Barletta, la linea del disastro del 12 luglio) e con Arriva, la controllata italiana del gigante tedesco

Db. Ma era stata formata anche una cordata targata Confindustria: ne facevano parte il gruppo Casillo (agroalimentare), Exprivia (informatica, quotata in Borsa), Gts (trasporto intermodale) e Debar (costruzioni). Ma il gruppo Cotrap-Arriva ha contestato questa tesi: «Sono state inviate ben tre lettere (31 maggio, 14 giugno e 8 luglio) al commissario Viero. A nessuna delle tre lettere - trascorsi più di due mesi dalla prima comunicazione - è pervenuta risposta da parte del commissario e del ministero. Peraltro, sulla base delle informazioni di stampa, Fs Italiane avrebbe avuto accesso ad informazioni non rese disponibili agli altri soggetti che hanno manifestato un interesse».

## L'annuncio E la domenica parte pure il Lecce-Otranto

Da domenica e fino all'11 settembre (e il 15 agosto) le Sud-Est attiveranno anche il collegamento diretto Lecce-Otranto che si aggiunge al treno domenicale Lecce-Gallipoli. Partenze da Lecce alle 9,05, 11,05, 15,10 e 17,30 e da Otranto alle 9,58, 12,01, 16,03 e 18,53. Biglietti presso l'edicola della stazione di Lecce, nelle stazioni di Gallipoli e Otranto, a bordo treno e sul sito [www.fseonline.it](http://www.fseonline.it).

## ASSENTEISTI

I DIPENDENTI DEL COMUNE

## DOPO LA DENUNCIA DI FDI

Uno di loro è in pensione. Il sindaco annuncia la costituzione di parte civile nell'eventualità di un processo per truffa ai danni dello Stato

# «Legge Brunetta» a Foggia scattano 18 licenziamenti

## Inchiodati i 20 «furbetti» del badge. Sospensione per un addetto

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Tre mesi (da febbraio ad aprile) per l'indagine svolta dai Carabinieri di Foggia. Meno di cento giorni per la decisione di procedere con i licenziamenti assunta dalla commissione disciplinare del Comune di Foggia (composta da dirigenti, nessun politico). Già sospesi dal servizio e dallo stipendio, sono stati dunque definitivamente licenziati 18 delle 20 persone coinvolte nell'indagine condotta dai militari dell'Arma contro l'assenteismo negli uffici pubblici.

Pugno di ferro del Comune di Foggia, dunque, che ha annunciato anche la costituzione di parte civile nell'eventualità di un processo per truffa ai danni dello Stato. Su questo fronte i tempi saranno relativamente più lunghi.

A dare il via all'indagine la denuncia presentata ai carabinieri della compagnia di Foggia il 15 gennaio 2015 da un consigliere comunale, Giuseppe Mainiero, capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale. «C'è una sorta di andazzo:

gli impiegati» raccontò «si assentano ripetutamente dal proprio posto di lavoro sia di giorni sia nei rientri pomeridiani: a turno ognuno di loro attesta la presenza degli assenti marcando al loro posto il badge,

fino ad una decina contemporaneamente».

Dopo quella denuncia su ordine del pubblico ministero gli investigatori piazzarono 3 telecamere negli uffici ed all'esterno. «Alcuni dipendenti

alzavano la testa prima di timbrare per vedere se ci fossero telecamere, uno si servì addirittura di una scopa per controllare nel controsoffitto» sottolinearono i Carabinieri dopo il blitz. E dalla comparazione

tra i tabulati delle presenze registrate dal marcatempo e i fotogrammi che emerse - diceva l'accusa - la prova dell'assenteismo: chi arrivava in ritardo al lavoro o usciva prima, chi in qualche occasione non si

presentava proprio al lavoro, contando sul fatto che altri colleghi avrebbero timbrato il badge per attestare la loro presenza sul luogo di lavoro.

Ed ecco dunque la decisione definitiva della Commissione Disciplinare del Comune di Foggia che ha chiuso i procedimenti aperti a carico dei 20 dipendenti. L'ufficio, al termine delle audizioni dei dipendenti e dell'espletamento di tutte le attività connesse all'esame delle vicende all'origine dell'apertura dei relativi procedimenti disciplinari, ha disposto - in applicazione di quanto espressamente previsto dalla cosiddetta «Legge Brunetta» - 18 licenziamenti, l'archiviazione per intervenuta cessazione del rapporto di lavoro a seguito di pensionamento ed 1 sospensione dal servizio di 30 giorni, già scontata dal dipendente che è dunque tornato in servizio.

I dipendenti interessati potranno presentare ricorso al giudice del lavoro oppure impugnare il provvedimento presso il Tribunale amministrativo regionale.

**SALENTO «VA STUDIATA L'APPLICAZIONE, SI POTREBBERO PREVEDERE FOGLIO DI VIA O SANZIONI PECUNARIE IN TUTTO IL DISTRETTO»**

## Gallipoli, l'idea di un «Daspo» per i turisti

L'associazione degli operatori: basta con bivacchi, schiamazzi e comportamenti incivili

FLAVIA SERRAVEZZA

● Un «Daspo turistico» per i vacanzieri che non rispettano le regole della convivenza civile. Lo propone Stefan Carlino, presidente dell'Associazione operatori turistici di Gallipoli.

Provocazione o proposta seria? «Bisogna dare un segnale forte - risponde Carlino - soprattutto a quei giovani che vengono in vacanza nel Salento e si comportano da incivili e menefreghisti. E ce ne sono tanti - assicura - basti vedere cosa accade a Gallipoli, soprattutto nei condomini e in zone come la Baia Verde e nel centro storico».

La misura sarebbe da inquadrare, a suo dire, all'interno del sistema di regole del neo-costituito distretto turistico salentino. «Si potrebbe prevedere una sorta di foglio di via per allontanare il trasgressore dalla località di vacanza», spiega il presidente degli operatori turistici gallipolini. Contro schiamazzi notturni «oltre il limite della decenza», bivacco selvaggio e comportamenti incivili di varia natura, Carlino propone anche delle sanzioni pecuniarie esemplari. «Dobbiamo dotare le nostre forze dell'ordine, che ad oggi svolgono un grande lavoro sul territorio - sostiene - di strumenti operativi concreti per intervenire ove necessario. Serve una regola che

dovrà essere valida non solo a Gallipoli ma in tutti comuni del distretto turistico salentino».

Tra il dire e il fare, però, c'è di mezzo la burocrazia. E una misura di questo tipo non sarebbe di facile attuazione. «Bisogna valutare la possibilità di applicazione dal punto di vista legislativo e delle regole del distretto», riflette.

Carlino non ha paura di possibili polemiche e si augura di non essere frainteso. «Noi non vogliamo cacciare nessuno né da Gallipoli né da altre località - tiene a chiarire - ma non siamo disposti ad accettare all'infinito comportamenti oltre ogni limite della decenza».

«BUONA SCUOLA»  
L'ASSEGNAZIONE DELLE CATTEDRE

LE CONTESTAZIONI AL GOVERNO  
L'algoritmo ha deciso le sedi non in base ai punteggi, ma agli ambiti territoriali? Il 13 agosto gli esiti per la scuola superiore

# Aumenta la mobilità fuori regione in 2.500

Altri 711 docenti pugliesi costretti all'esodo. L'ira dei sindacati



L'ESODO Una delle proteste dei giorni scorsi dinanzi alla Regione

MIMMO GIOTTA

«L'esodo continua, e, se possibile, peggiora. I docenti della secondaria di primo grado sono ben 711 (327 sui posti comuni e 384 sul potenziato) che hanno avuto la sede fuori regione, ovvero il 100% degli insegnanti della fase C della mobilità. Un vero e proprio terremoto, secondo Claudio Menga della FLC CGIL, che, tenendo conto di quelli della primaria, sottolinea come ben 1710 unità sono i docenti in esodo. «La mobilità, secondo il sindacato, continua ad essere lacunosa e variabile a seconda delle convenienze del Ministero, con un atteggiamento lesivo non solo delle prerogative sindacali, ma anche dei più generali diritti di cittadinanza su una comunicazione chiara, trasparente e oggettiva da parte della Pubblica Amministrazione». Di qui il coinvolgimento dei parlamentari pugliesi per sostenere le ragioni di tanti docenti le cui attese, aggiunge la FLC CGIL, sono andate deluse per l'ostinazione pervicace del Ministro e di qualche sottosegretario del MIUR.

Conoscere l'algoritmo che ha determinato le assegnazioni di sede su ambito, chiedono i sindacati e i docenti che, nelle ultime ore, sono stati trasferiti al Nord. Il sospetto è che il meccanismo non abbia funzionato in base ai punteggi, ma in base agli ambiti territoriali, causando un caos nell'assegnazione delle province. Il 13 agosto, quando si conosceranno gli esiti della mobilità della scuola superiore, il quadro per la Puglia rischia di farsi veramente desolante. Gli esodati della regione potrebbero superare la quota di 2500 unità.

Si tratta per la maggior parte di neo assunti costretti ad emigrare dopo aver avuto l'illusione di una cattedra a casa. Il loro posto è stato preso dai tanti che aspettavano la megamobilità per rientrare a casa dopo anni di sacrificio. A rincarare la dose ci pensa Roberto Calienno, segretario generale Cisl Puglia e Basilicata che denuncia «una vera e propria guerra tra poveri le cose più strane nel tabulato. Desta meraviglia -ribadisce Calienno - scoprire che, a parità di condizioni ed a parità di sedi richieste, un docente con pochissimi punti riesce a rimanere in Puglia ed un altro con un punteggio molto più elevato si vede

sbatutto anche a 1000 km di distanza». Il segretario Cisl prevede esodo anche per centinaia di docenti in età matura che se non vorranno raggiungere la sede assegnata dovranno licenziarsi con conseguenze economiche prevedibili per le loro famiglie. Su queste basi le proteste spontanee e guidate dai sindacati unitari, mettono a rischio l'inizio dell'anno scolastico.

I sindacati chiedono le dimissioni del Ministro Giannini e del Sottosegretario Faaone, incapaci a loro dire, di porre rimedio agli errori di un algoritmo che non rispetta la legge. Ad aggravare questa guerra tra poveri, i docenti iscritti nelle Gae, graduatorie ad esaurimento: in Puglia sono oltre 3000. Non avendo fatto domanda di assunzione lo scorso anno, non

hanno alcuna opportunità di lavoro. La loro protesta davanti al Consiglio Regionale non ha prodotto grandi risultati. L'unica possibilità di lavoro potrebbe arrivare da una richiesta di adeguare la media alunni nazionale per classe a quella della Puglia. La cosa creerebbe migliaia di cattedre a disposizione. La Regione potrebbe impegnarsi in tal senso.

Sul fronte concorso a cattedre: innumero delle bocciature alle prove scritte sta diventando insostenibile. Probabilmente la fretta di licenziare il bando, ha prodotto una confusione tale da impedire alle commissioni di poter lavorare con la dovuta competenza.

Probabile che il piano nazionale delle assunzioni previsto dalla legge 107/15 abbia creato una implosione tale negli organici da bloccare almeno una parte delle circa 63.000 assunzioni previste dal bando. Ci sono docenti ricorrenti, ammessi con riserva alle prove del concorso a seguito di ricorso presentato al Tar Lazio, che non hanno ancora potuto svolgere le prove per colpa dell'inerzia del Ministero che avrebbe dovuto indire le prove supplitive come indicato dai giudici. I ricorsi non sono ancora finiti. Per insegnare c'è posto solo al nord. I posti vuoti sono tanti e le ultime assunzioni e il concorso non sono riusciti a coprirli. Il concorso a cattedra troppo difficile ha falciato il 60% dei concorrenti, lasciando migliaia di cattedre vacanti che il prossimo anno scolastico dovranno an-

dare a supplenza. La supplente rimarrà e per chi vorrà insegnare non resterà altro che trasferirsi al nord. Tanti docenti senza abilitazione potranno lavorare, chiedere di potersi abilitare e iniziare un percorso di precariato. Con le prossime utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, le cattedre disponibili e vacanti al nord saranno ancora di più. Infatti molti docenti meridionali, che hanno ricevuto la sede definitiva in un ambito del nord Italia, presenteranno la domanda interprovinciale di utilizzazione e assegnazione provvisoria. Sicuramente la otterranno visto le oltre 3350 cattedre a disposizione in Puglia. Se non riuscissero ad ottenerla chiederanno, avendone l'opportunità, i congedi parentali, le aspettative per motivi familiari, i congedi biennali per assistenza al familiare disabile e in alcuni casi limite presenteranno la domanda di dimissione dal servizio. Una situazione caotica alla quale bisognerà pur mettere riparo. Per i più fortunati che hanno avuto la sede nella propria provincia e per chi deve fare subito le valige, scatta nelle prossime ore, la corsa alla cattedra con l'invio delle domande ai presidi. Da oggi, per la scuola primaria, domani per la secondaria di I grado, i docenti assegnati agli ambiti dovranno inviare i curricula ai presidi per un posto comune o di potenziato attraverso la chiamata diretta. I bandi saranno on line e se nessuno dovesse scegliere allora sarà l'Ufficio Scolastico regionale ad assegnare la sede. Le organizzazioni sindacali unitariamente stanno predisponendo ricorso al Tar perché la procedura imposta sta causando danni, scontento e contenzioso.

## CGILE CISL

«Una vera e propria guerra tra poveri». La protesta dei 3000 nelle graduatorie ad esaurimento

## La mozione Puglia Pisicchio: i sindacati si schierano con noi

«La relazione dell'assessore Sebastiano Leo nella IX Commissione della Conferenza Stato-Regioni è un primo tassello importante, ma adesso occorre accelerare i tempi in tutte le sedi istituzionali perché l'anno scolastico è alle porte e dobbiamo evitare questo esodo di massa che depaupera il nostro patrimonio didattico e culturale». È l'appello del presidente della VI Commissione, Alfonso Pisicchio, latore della mozione votata all'unanimità dal consiglio regionale del 21 luglio scorso. «In Puglia c'è in ballo il destino di 6 mila e 40 docenti, dei quali l'80% di sesso femminile, che rischiano di essere trasferiti al Nord e al Centro Italia dopo anni di precariato nella nostra regione. Altre Regioni come Calabria e Basilicata stanno guar-

dando con interesse alla mozione pugliese, a dimostrazione che su certi temi che toccano il Sud bisogna fare squadra». Di qui l'appello ai sindacati: «ogni Comune pugliese approvi in consiglio questa mozione e tutti i sindacati che sostengono questa battaglia mettano al polso un braccialetto rosso, simbolo della protesta dei nostri docenti. Ma si faccia presto».

SANITÀ 1 L'ESPONENTE DELLA «PUGLIA CON EMILIANO», AGGREDITO VERBALMENTE, ACCUSA LA COLLEGA DI FI DI AZZARE LE PIAZZE

# Da Grottaglie sit-in alla Regione E scoppia la lite Turco-Franzoso

● **BARI.** Oltre un centinaio di persone aderenti al comitato cittadino contro la chiusura dell'ospedale San Marco di Grottaglie hanno manifestato davanti alla sede del Consiglio regionale e una delegazione, guidata dal sindaco **Ciro D'Alò**, è stata ricevuta dal presidente della Giunta, **Michele Emiliano**. Al termine dell'incontro il presidente della seconda Commissione, **Mino Borraccino** (Noi a Sinistra), ha spiegato che tra le richieste poste c'è quella «di ottenere per Taranto e Grottaglie una deroga, con nessun taglio vista la particolare situazione ambientale e sanitaria».

Durante la manifestazione di protesta il consigliere regionale tarantino, **Giuseppe Turco** (Puglia con Emiliano) è stato aggredito verbalmente «con frasi offensive e ingiuriose», come chiarito dallo stesso esponente de La Puglia con Emiliano. «Pur comprendendo le legittime ragioni di una delegazione di cittadini e di operatori sanitari di Grottaglie che manifestavano sotto la sede del Consiglio Regionale, ribadisco che non sono stato certamente io a varare il piano di riordino sanitario che, con tutte le mie forze e nel rispetto delle norme nazionali, cercherò e ho cercato sin da subito di migliorare per il bene della Puglia e dei pugliesi». Turco ha poi polemizzato con la consigliera regionale di Forza Italia, **Francesca Franzoso**, «rea - secondo il consigliere di maggioranza - di aver cavalcato e strumentalizzato politicamente l'aggressione verbale. Quello della collega Franzoso e di una componente del suo staff è un atteggiamento inqualificabile». Secca la replica della forzista:



PIANO DI RIORDINO  
La protesta dei cittadini di Grottaglie dinanzi al consiglio regionale contro la chiusura dell'ospedale  
Foto Luca Turi

«Non ho aizzato nessuno contro Turco. Respingo al mittente tutte le accuse fuori luogo espresse dal consigliere, che un tempo, da sindaco di Torricella, era - ha sottolineato Franzoso - alla guida dei movimenti di piazza e ipercritico verso le istituzioni, mentre adesso, alla corte di Emiliano, è attento a non disturbare il manovratore e a difendere ciò che per motivi elettorali gli sta più a cuore. Servono le cannonate per far smuovere Emiliano dalle posizioni penalizzanti che ha assunto verso tutta la sanità tarantina. Solo che alcuni esponenti della maggioranza di Emiliano, lo capiscono e si stanno impegnando per far cambiare le cose, mentre di Turco, che pure è medico, non abbiamo riscontro di analogo impegno». «Accetto qualsiasi critica e finanche le

provocazioni, fino a quando non si arriva a chiamarmi "ladro" (come ha fatto qualcuno dei manifestanti) e fino a quando - replica Turco - le provocazioni sono riprese da una collaboratrice della Franzoso in attesa di una mia reazione da mandare poi in pasto al web e ai social network».

«Dobbiamo concentrare le forze verso un unico obiettivo - dichiara il consigliere del Movimento 5 Stelle **Marco Galante** - ossia salvaguardare la tutela della salute attraverso strutture idonee, sicure, che possano offrire qualità ed eccellenza. Su questo siamo tutti d'accordo. La battaglia comune sarà quindi reperire risorse per adeguare le strutture agli standard strutturali e tecnologici previsti dal D.M. 70/2015».

SANITÀ 2 ZULLO PORTA LE FATTURE. GALANTE: NO ALLA «MATER DEI»

## «Spese pazze nelle Asl» M5S: arricchiti i privati Le opposizioni contro la giunta Emiliano

● «Ho fatto dono alla maggioranza e al presidente Emiliano, durante il consiglio regionale, di una serie di documenti e fatture che dimostrano come uno stesso strumento viene pagato a prezzi diversi nelle varie Asl e talvolta anche all'interno della stessa azienda, tra distretto e distretto. Spese pazze, mentre il deficit sanitario sfiora i 58,5 milioni di euro». Ad evidenziarlo è il capogruppo dei Cor **Ignazio Zullo**, ricordando che «per ripianare i conti, la Regione ha prelevato 60 milioni di euro dal Bilancio autonomo che avrebbero potuto soddisfare altri bisogni della collettività pugliese. Navighiamo a vista tra menefreghismo e immobilismo cronico della giunta Emiliano. E mentre nelle Asl si spende e spande, i cittadini sono spremuti da tasse e ticket per ricevere pochi servizi e di scarsa qualità».

Sulla apertura alla «Mater Dei di Bari» del primo Pronto Soc-

corso privato si sofferma, invece, il consigliere regionale M5S **Marco Galante**, secondo il quale «nella Puglia sta prendendo sempre più corpo il disegno, ormai noto a tutti, della privatizzazione della sanità. Questo in una regione con un Governo di "pseudo sinistra" che dovrebbe avere come principi di base la tutela dell'interesse pubblico, soprattutto in settori come quello della salute». Secondo Galante «quello che sta accadendo con questa delibera è affidare la parte più importante della sanità ad un privato, che ha come primo obiettivo il guadagno. Sarebbe stato più opportuno destinare quei 7,5 milioni di euro (la spesa annua, ndr) per migliorare il Pronto Soccorso degli ospedali. Si sarebbe potuto evitare un piano d'emergenza estivo che prevede le chiusure di diversi Pronto Soccorso, che accorpa i reparti e diminuisce inesorabilmente l'offerta di servizi ai cittadini».



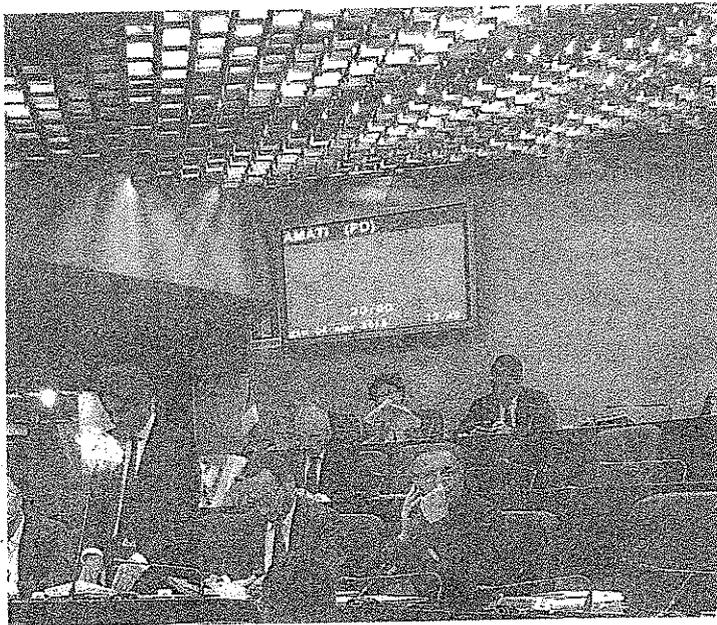
COR **Ignazio Zullo**

# Petruzzelli, Ryanair e consorzi ecco la manovra da 87 milioni

Via libera all'assestamento di bilancio. In giunta il disegno di legge sulla Xylella

**BARI** Soldi paracadute (800 mila euro) per salvare il Petruzzelli alle prese con le vertenze di lavoro, ma in cambio i Cinquestelle pretendono una commissione d'inchiesta. Soldi, previsti e annunciati (12,5 milioni) per Ryanair. Soldi (8 milioni e mezzo) per i Consorzi di bonifica. Mentre il Consiglio regionale archiviava la pratica dell'assestamento di bilancio, una manovra da 87 milioni complessivi, la giunta esaminava due provvedimenti attesi: il disegno di legge sulla Xylella e quello sulla partecipazione dei cittadini che il presidente Emiliano ha voluto dedicare a Guglielmo Minervini: «Le sue ispirazioni di una vita sono state alimentate dall'idea che la politica non fosse semplicemente una decisione tecnica, ma costituisse un modo attraverso il quale chi ha la rappresentanza delle persone se ne assume la responsabilità continuando a dialogare con loro anche quando l'urgenza della decisione si impone». All'ex assessore, il cui scranno era coperto dalla bandiera della pace, è stato dedicato un minuto di silenzio e un commosso ricordo del presidente dell'assemblea Mario Loizzo. Il suo seggio, dopo la surroga, sarà di Enzo Colonna.

L'esame del disegno di legge



Lo scranno di Minervini in aula è stato coperto da una bandiera della pace. Al consigliere deceduto subentrerà Enzo Colonna

sull'assestamento di bilancio ha impegnato il Consiglio per tutto il giorno. I 26 voti favorevoli erano alla fine esclusivamente quelli della maggioranza di centrosinistra. Sei milioni vengono destinati a incrementare il capitolo per la copertura dei debiti fuori bilancio, 2 al fondo di riserva dell'avvocatura regionale,

quindici milioni al funzionamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali (Arif), un milione al commissario liquidatore delle disciolte Comunità Montane.

Di Xylella si è invece occupata la giunta nella sua riunione in progress, parallela al Consiglio. Il disegno di legge che sarà illu-

strato al ministro Martina la prossima settimana a Roma, inquadra in un'unica cornice le iniziative necessarie per gestire l'infestazione e per la salvaguardia degli ulivi pugliesi. Istituisce un'agenzia regionale antixylella e per le innovazioni in agricoltura (Arxia), alla quale sarà affidata gestione operativa della batteriosi da Xylella Fastidiosa. «Con la legge — è detto in una nota — si riconosce l'importanza di prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo: per questo si individuano come attività fondamentali il monitoraggio del territorio, le pratiche agricole per il controllo del vettore e il rafforzamento della pianta, le misure di estirpazione delle piante infette in nuovi focolai». Dal punto di vista del «riequilibrio economico ed ambientale», oltre alle misure di ristoro già previste, questa legge promuove la ricostituzione del patrimonio arboreo danneggiato favorendo l'impianto di varietà di ulivo tolleranti e di specie alternative quali la vite. «Da un punto di vista paesaggistico — conclude la nota — si offre attenzione soprattutto alla salvaguardia degli ulivi monumentali e al ripristino dei muretti a secco».

**Adriana Logroscino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I conti

Il Consiglio regionale ieri affrontava in discussione generale unificata i disegni di legge relativi al Rendiconto generale 2015 e all'Assestamento e variazione al bilancio di previsione per il 2015 e pluriennale per gli anni 2016-2018.

L'assessore al Bilancio Raffaele Piemontese (Pd) nella sua relazione ha parlato di «un rendiconto positivo e un bilancio in equilibrio».

## L'estate illegale | I casi

## TURISMO FANTASMA LO SCANDALO SALENTINO

## Le case vacanza abusive al 98,5%

A Gallipoli solo 78 abitazioni su 5.300 in fitto versano la tassa di soggiorno. In fumo 1,5 milioni

di Antonio Della Rocca

A Gallipoli, città che si è guadagnata il titolo di regina del turismo giovanile, e che quest'anno sembra poter incenerire i suoi precedenti record di presenze (due milioni nelle ultime estati, secondo la prefettura di Lecce) sono solo 78 gli appartamenti noti al Comune che i privati affittano ai turisti in forma non imprenditoriale. Tutti gli altri, «almeno 700-800», secondo stime prudenziali dell'Ufficio Tributi, «oltre 5 mila», per il presidente della sezione Turismo di Confindustria Lecce, Giuseppe Coppola, sono «attività fantasma». Non è vietato affittare un appartamento ai villeggianti o a chicchessia per una o due settimane, senza particolari formalità. Occorre, però, versare l'imposta di soggiorno, dichiarare gli incassi al Fisco l'anno successivo come redditi di fabbricati e rispettare l'ordinanza comunale di sovraffollamento per evitare, come spesso accade, che in pochi metri quadrati soggiorni un numero spropositato di persone. Tre adempimenti tracciano la linea di demarcazione tra legalità e sommerso. Un selvaggio sottobosco che corrobora le sacche di evasione della fiscalità locale causando danni enormi alle casse comunali. «Da un milione e mezzo a due milioni di euro a stagione», a giudizio di Coppola. Il mercato è florido, alimentato soprattutto da giovani turisti «disposti a pagare anche 1.500 euro a settimana per un appartamento», spiega la Guardia di finanza, impegnata a contrastare il fenomeno dei fitti «a nero». Ad oggi, infatti, della maggior parte delle case affittate ai turisti non vi è traccia nei database comunali, malgrado i proprietari siano tenuti a versare l'imposta di soggiorno: un euro per ogni singolo pernottamento fino a un massimo di sette giorni consecutivi. Ma Gallipoli è solo una - e per certi aspetti la più macroscopica - tra le realtà turistiche pugliesi, dove la forbice tra le presenze reali e quelle stimate è piuttosto ampia, secondo lo studio "Mercury" commissionato qualche anno fa dalla Regione Puglia. «Ovviamente è impensabile che a Gallipoli ci siano solo 78 appartamenti per vacanze, che a nostro avviso, sono, invece, parecchie centinaia

## I dati

Rilevati 2 milioni di presenze ma quelle ufficiali sono 500 mila

La strada Al palo. la Maglie-Leuca Protesta degli operai in prefettura

ia, forse 700-800 o forse più», stima Eugenio Hofbauer, responsabile dei procedimenti relativi ai tributi minori e all'imposta di soggiorno al Comune di Gallipoli. Non solo. Nei giorni scorsi, i finanzieri della compagnia gallipolina, guidati dal maggiore France-

sco Mazza, e sotto il coordinamento del comando provinciale di Lecce, affidato al colonnello Bruno Salsano, hanno scoperto che in un appartamento di 50 metri quadrati dormivano più di 10 ragazzi. Chi si è preso la briga di fare due conti con l'intento di

quantificare i mancanti introiti del Comune è Giuseppe Coppola. Che spiega: «Elaborando una serie di dati, come la produzione complessiva di rifiuti, che ad agosto 2015 è stata di 2.738.000 chili e a novembre dello stesso anno di 868.940 chili, la media giorno-

32

mila posto letto in nero sono stimati ad agosto nella sola Gallipoli

10

i vacanzieri scoperti l'altro giorno a dormire in 50 metri quadri

liera pro capite di 1,4 chili nei mesi invernali, la popolazione residente di circa 21 mila abitanti, i 9.875 posti letto ufficiali, riusciamo a stabilire che i posti letto in nero sono oltre 32 mila. Dividendo questo dato per una media di sei persone ad appartamento, otteniamo un totale di oltre 5.300 alloggi. Ma volendo essere più cauti, non si sbaglia nel sostenere che almeno 4 mila appartamenti sono regolarmente fittati in nero. Ciò spiega i due milioni di presenze rilevate dalla prefettura, contro le circa 500 mila ufficiali di tutto l'anno 2015», conclude Giuseppe Coppola. Il gettito dell'imposta di soggiorno, nel 2015, è stato, invece, di 320 mila euro, ottenuti dai 356 contribuenti registrati sul portale Pegaso. «Troppo poco - riflette Eugenio Hofbauer - per una città come Gallipoli, dove gli appartamenti in regola sono ancora una goccia d'acqua nell'oceano». L'ascesa di Gallipoli nel mercato del turismo balneare non sembra peraltro risentire delle difficoltà di collegamento che, soprattutto dall'aero-

porto di Brindisi, sono scarse. La città, così come le altre stazioni balneari salentine, tra cui Otranto e Santa Maria di Leuca, conta soprattutto sul sistema stradale di cui si chiede da anni il potenziamento. Come nel caso della Statale 275 Maglie-Leuca, il cui progetto di adeguamento arenatosi dopo numerosi contenziosi, avrebbe potuto, secondo i sindacati, dare ossigeno alle imprese salentine. Alcune di queste fanno parte del Gruppo Palumbo, i cui operai ieri hanno bloccato la Maglie-Leuca per protestare contro lo spettro dei licenziamenti. Ieri sera, sindacati e lavoratori sono stati ricevuti in prefettura. Il prefetto di Lecce, Claudio Palomba, ha assicurato il suo impegno nel tentativo di trovare una via d'uscita alla vertenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

## Curcuruto: «Il resort tra gli ulivi? È tutto in regola»

«Il progetto che ha avuto il nostro parere favorevole è diverso da quello che fu bloccato dalla precedente amministrazione. La procura acquisirà le carte e lo verificherà. E verificherà che questo progetto è conforme alla destinazione urbanistica di zona». Annamaria Curcuruto, assessora tecnica di Emiliano all'Urbanistica, non ci sta a passare per cementificatrice per il via libera al resort di due investitori inglesi tra gli ulivi monumentali di Nardò. Assessora, non è vero che l'orientamento della Regione è cambiato?

«Quello che è cambiato è il progetto.



150 mila previsti nel primo progetto ai 90 mila del secondo. Per numero di unità abitative, da 60 a 30. Per l'attenzione riservata all'ambiente: non ci saranno villette nelle radure più piccole e perfino i sottoservizi dovranno distare non meno di dieci metri dal tronco degli ulivi. In base

Che infatti ora ha parere favorevole dalla sovrintendenza.

Cambiato come?

«Per numero di metri cubi, dai

alle prescrizioni che noi stessi abbiamo dato. Ci siamo spinti in là, considerato che il parere sfavorevole della precedente amministrazione era stato respinto dal Tar».

Bastano questi interventi a garantire il rispetto di un'area preziosa come quella?

«Noi crediamo di sì. Il piano regolatore di Nardò definisce quell'area zona di espansione. Nei dintorni sono state autorizzate lottizzazioni più dense. Per impedire di nuove il Comune avrebbe dovuto modificare la destinazione d'area».

(ad. lo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La città

# Decaro apre i sacchetti e multa i ristoratori

Giro di vite sui gestori che sporcano, controlli estesi in tutta la città  
L'ira del sindaco: "Stupidi, i turisti fanno bene a scegliere Lecce"

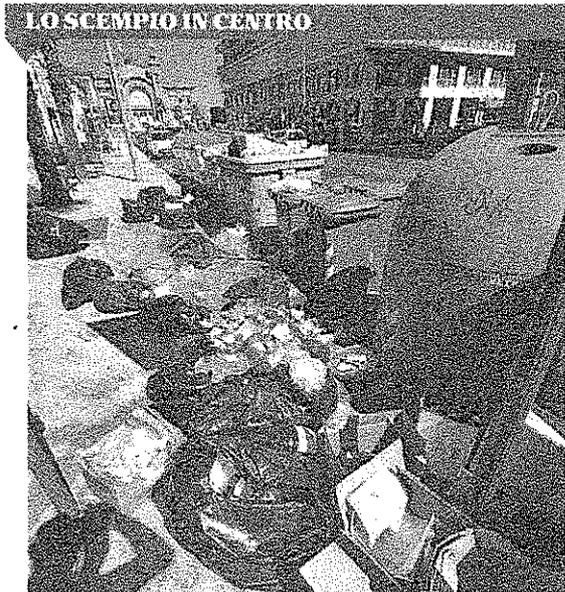
PAOLO RUSSO

«**Q**UESTO È il biglietto da visita della nostra città. I turisti fanno bene quando vanno altrove, per esempio a Lecce». Antonio Decaro è una furia. Gronda rabbia e sudore. E con i guanti di gomma alle mani, rovista tra i sedici bustoni neri della spazzatura che campeggiano in corso Vittorio Emanuele. Nel cuore della città, una scena già vista troppe volte. Ma che non smette di indignare.

E' esasperato il sindaco di Bari. Non accenna un sorriso neanche quando gli ispettori dell'Amiu trovano il blocchetto per le ordinazioni di una pizzeria e scherzano tra loro: "Guarda questo, ha preso la pizza con la birra al limone. Che schifo". Lo scontrino, il contenitore della pizza sono finite insieme al foglietto con il nome del locale impresso sul frontespizio. Tre indizi che porteranno gli agenti della polizia municipale a multare un noto ristoratore del corso. E a metterne un altro sotto inchiesta. Due che i loro locali luccicano e fanno incetta di clienti della Bari bene. Ma che, cinquanta metri più lontano, non hanno nessuna remora ad accatastare accanto ai bidoni della differenziata gli scarti di una serata andata bene.

La multa elevata dalla polizia municipale è una e trina: 100 euro per conferimento non differenziato, 100 euro per conferimento fuori orario e 25 euro per abbandono rifiuti su strada. Ma il rischio maggiore per i ristoratori colti in fallo per la seconda volta è la chiusura dell'attività da uno a tre giorni.

La puzza è acre. Il sole delle tre del pomeriggio la rende ancora più insopportabile. Ma Decaro, accompagnato dall'assessore all'Ambiente, Pietro Petruzzelli, non lascia



LO SCEMPIO IN CENTRO

## LE ORDINANZE

L'ultima firma del sindaco Antonio Decaro è servita ad aumentare la sanzione per l'abbandono di ingombranti da 100 a 400 euro. La tolleranza zero però aveva già raggiunto i proprietari (incivili) dei cani e chi conferisce i rifiuti la domenica, nonostante l'ordinanza di divieto. Multe inasprite da 100 a 300 euro per l'abbandono di defezioni canine, e da 50 a 100 per il mancato rispetto del divieto nei festivi, anche questo stabilito con decisione sindacale

inesplorato neanche uno di quei sacconi che sono un pugno nell'occhio. Non si dà pace. «Il guaio è che i nostri ristoratori sono degli stupidi - si lascia andare - non si rendono conto che negli altri paesi i gestori fanno a gara per rimettere in sesto le strade e le piaz-

## LA DIFFERENZIATA

Supera quota 44% la raccolta differenziata a Bari. Merito anche dei controlli di polizia municipale e vigili ambientali, soprattutto nei mercati e nei negozi, e al contributo dei centri di raccolta Amiu che premia i cittadini virtuosi con buoni spesa. "Più di così con questo sistema di raccolta non possiamo fare - ammette il sindaco Antonio Decaro - ma un nuovo impulso arriverà col passaggio al porta a porta". Prima tappa Palese e Santo Spirito

ze dove apparecchiano i loro tavolini. A Bari, tutto questo sembra non interessare a nessuno».

Ancora l'ultima busta e poi il sindaco-spazzino si pulisce le mani con un disinfettante gel. Qualche ora dopo, smaltita la rabbia e l'indignazione,



## IL BLITZ IN DIRETTA

Antonio Decaro rovista tra i 16 sacchi di rifiuti abbandonati in corso Vittorio Emanuele. In quei bustoni ha scoperto gli indizi utili a multare due ristoratori del centro. Il blitz è stato trasmesso sul profilo Facebook di Repubblica Bari, scatenando una pioggia di commenti e di segnalazioni



Sanzioni da 225 euro per un esercente mentre un altro è sotto inchiesta  
"Rischiano la chiusura"

L'appello dell'assessore Petruzzelli: "Denunciate sulle nostre pagine Facebook chi sporca"

elebora con Petruzzelli un nuovo giro di vite sui ristoratori. «Aumenteremo i controlli - spiega l'assessore all'Ambiente - gli estenderemo anche in altre zone della città. Ma chiediamo ai cittadini di aiutarci: segnalate sulle nostre pagine Facebook scempi

come quello che ci siamo trovati davanti agli occhi in corso Vittorio Emanuele».

La scelta delle segnalazioni sul social network non è casuale. L'indignazione corre in rete. E n'è una prova la diretta Facebook sulla pagina di *Repubblica Bari*. In pochi minuti ha raccolto oltre 10mila visualizzazioni ma soprattutto 150 commenti. Oltre ai fisiologici insulti, molti di questi contengono indicazioni su altri abusi ambientali commessi in città.

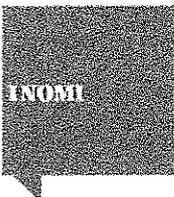
Quella di Decaro è una vera e propria battaglia di civiltà. E il giro di vite sui ristoratori arriva solo all'indomani dell'ordinanza che eleva fino a mille euro la sanzione per chi abbandona rifiuti ingombranti in città. A beccare i primi dieci incivili sono state le fototrappole mobili piazzate in diversi punti di Bari. «Ma io - si sfoga Decaro - mica posso mettere una telecamera per ogni cassonetto». O no?

Foto: P. RUSSO/AGF

In primo piano

# Petruzzelli, Carofiglio oggi si dimette

Il presidente della Fondazione si presenterà al cda con la lettera con la quale lascia l'incarico. Probabili frizioni di natura politica. Dagli scandali alle difficoltà finanziarie dell'ente nella bufera. Subentra il sindaco Decaro



ANNA PURICELLA

**G**IANNICO Carofiglio lascia. Da oggi non è più il presidente della Fondazione Petruzzelli di Bari. Una decisione presa dopo che l'ex magistrato e scrittore aveva più volte minacciato, negli ultimi mesi, di abbandonare il timone del palcoscenico più importante della città. Colpa degli scandali che hanno travolto il politeamo, spese folli e tangenti pagate all'ex direttore amministrativo Vito Longo - finito anche agli arresti domiciliari - e colpa poi dell'annosa questione delle assunzioni. Hanno pesato le 181 vertenze di lavoro di cui già 21 giudicate a favore dei lavoratori, con l'obbligo di reintegro. Sono state l'ennesimo buco finanziario che grava sulle spalle del teatro, e per il quale Carofiglio aveva cercato soluzioni. «La priorità è la sopravvivenza», erano state le ultime dichiarazioni dello scrittore durante l'audizione al Comune di Bari. E anche se nel frattempo la Regio-



DECARO

Il sindaco di Bari da oggi subentra alla presidenza della Fondazione. Era stato lui a nominare Carofiglio



EMILIANO

Il presidente della Regione è stato presidente della Fondazione quando ha ricoperto il ruolo di sindaco di Bari



BISCARDI

Il sovrintendente della fondazione detiene il ruolo di coordinamento e gestione delle attività artistiche

va schiacciante è in un video che fa venire fuori quello che sembra essere a tutti gli effetti un sistema. Fa scandalo pure la notizia che dal 2010 al 2015 Longo abbia liquidato forniture di confezioni d'acqua per

231mila euro. A distanza di qualche mese, a luglio il nome di Longo torna a farsi sentire: questa volta alle accuse di corruzione e turbativa d'asta si aggiunge quella di peculato in concorso con l'imprenditore

Giuseppe Garbetta. Longo, d'accordo con la moglie Antonella Rinella - ex capo di gabinetto e assessore della giunta Emiliano - avrebbero distratto fondi dall'ente per spese personali.

Sono 181 le vertenze delle quali 21 già giudicate a favore dei lavoratori

ne è intervenuta mettendo a disposizione 800mila euro per rimarginare l'ennesima emorragia, e il Comune a sua volta ha messo a disposizione 2 milioni di euro, Carofiglio non sembra essere interessato a tornare indietro. Tanto che da oggi la presidenza della Fondazione dovrebbe passare direttamente nelle mani del sindaco Antonio Decaro.

LE TANGENTI

Il Petruzzelli comincia a scricchiolare a gennaio 2016, quando gli agenti della Digos notificano quattro ordinanze di custodia cautelare. Il primo a finire agli arresti domiciliari è il direttore amministrativo Vito Longo. L'accusa è pesante: corruzione. Alcuni appalti della Fondazione Petruzzelli sarebbero stati aggiudicati a imprenditori compiacenti con gare d'appalto truccate. La pro-

LE VERTENZE

I guai per il Petruzzelli sembrano non conoscere fine. Stavolta sono i rapporti di lavoro a far tremare la Fondazione. Sono 181 le vertenze, delle quali 21 già giudicate a favore dei lavoratori, il cui peso economico porterebbe il Petruzzelli sul lastrico. «Andremmo in liquidazione», dice il sovrintendente Massimo Biscardi.

Il problema riguarda posizioni lavorative di 70 professori d'orchestra, 57 artisti del coro, otto custodi, due sarti, un autista, due unità del personale che si occupa di pulizie, cinque maestri collaboratori, 23 tecnici e 12 amministrativi. Il Petruzzelli è in affanno: arrivano le iniezioni finanziarie della Regione con 800mila, poi dello stesso Comune con 2 milioni. Intanto, il presidente Gianrico Carofiglio aveva già espresso la "tentazione" di mollare, quando anche la ricerca di sponsor privati per sostenere l'ente lirico sembrava non aver prodotto risultati concreti. Ora, mollata definitivamente la presa, lasciando la questione nelle mani del sindaco.

\*REPRODUZIONE RISERVATA

GIANRICO CAROFIGLIO / GIOVANNI MASSELLI / ASSESSORE MASSELLI

## I contributi per gli spettacoli e la cultura il consiglio comunale vara il regolamento



ASSESSORE

Silvio Maselli, assessore alla Cultura del Comune di Bari

Il Consiglio comunale ha discusso e approvato il "Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo", frutto - si legge in una nota - "di un lungo lavoro di scrittura e condivisione svolto dal tavolo tecnico, coordinato dall'assessore alle Culture Silvio Maselli". Vi hanno partecipato rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Legacoop, Confcooperative, Agis e il Distretto regionale delle industrie culturali e creative Puglia creativa. Il documento è stato poi sottoposto al vaglio della maggioranza consiliare e dei presidenti dei

cinque Municipi, e ha raccolto le osservazioni e i rilievi di cittadini e operatori culturali.

"Con questo atto - commenta Maselli - la città di Bari si dota di un regolamento trasparente ed efficace, che sostituirà il precedente, datato 1999 e ormai inadeguato a rispondere alle mutate esigenze della platea degli operatori culturali e del pubblico. Desidero ringraziare i consiglieri di maggioranza e opposizione che responsabilmente, nel corso della lunghissima seduta di ieri, hanno deciso di ritirare una parte dei propri emendamenti".

\*REPRODUZIONE RISERVATA

## I soldi pubblici

LA REGIONE/I PROVVEDIMENTI APPROVATI

# Un'agenzia ad hoc nella lotta alla xylella

**N**ASCE alla Regione l'Agenzia antixylella, per procedere alla «estirpazione delle piante infette»; tenere sotto controllo i vivai, «particolarmente colpiti dal batterio»; favorire «l'impianto di varietà di ulivo tolleranti» al germe e «di specie alternative, quali la vite». Le regole del gioco sono messe una dietro l'altra in un disegno di legge approvato dalla giunta che sarà presentato a Roma sabato 9 al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina dal governatore Michele Emiliano. Prende forma anche un'altra Agenzia: è quella per l'irrigazione, che finisce sotto l'ala di Aqp. L'esecutivo decapita inoltre tre dei sei consorzi di bonifica soprattutto per ridurre il disavanzo: 220 milioni di euro. Nel frattempo elargisce agli stessi consorzi 17 milioni. Ma il ddl più cool è quello sull'adesione dei cittadini alle decisioni politiche. Dopo Emilia Romagna e Toscana, pure la Puglia ha una norma destinata a esaltare la democrazia diretta. «Dobbiamo garantire alla popolazione il "diritto a partecipare" spiegava Emiliano a febbraio: sei mesi più tardi si materializza il provvedimento attraverso cui si promettono «tempi di ascolto rapidi» e «la realizzazione senza sprechi» delle scelte da fare per individuare, ad esempio, dove tirare su «una grande opera pubblica».

### LA DENUNCIA

La squadra di governo emiliana si riunisce in mattinata prima di prendere parte ai lavori dell'Assemblea, che in serata approva a maggioranza (26 voti a favore e 18 contrari) l'assestamento del bilancio di quest'anno: la manovra ammonta a quasi 90 milioni di euro. L'assessore "al ramo" Raffaele Piemontese denuncia che negli ultimi sei anni i trasferimenti di quattrini dallo Stato all'amministrazione regionale dimagriscono di 750 milioni di euro. Il bicchiere, tuttavia, non è mez-

zo vuoto: «Abbiamo una liquidità di 1,3 miliardi di euro».

### L'ARIF

Assegnati 15 milioni all'Arif (forestali). Il commissario dell'Agenzia Domenico Ragno punta l'indice contro l'ingaggio di 550 lavoratori interinali che non servono a niente, ma costano una barca di soldi. Poi, però, annuncia: «Ci sarà un contingente minore di assunzioni». Non è facile capire quando ha torto.

### LA FONDAZIONE PETRUZZELLI

Concessi 800mila euro alla fondazione Petruzzelli. E distribuito mezzo milione ad Apulia

Nell'assestamento passano anche i contributi per Ryanair e teatro Petruzzelli

film commission. Nello stesso giorno, ieri, la giunta comunale di Antonio Decaro scuce soldi per il teatro in di Bari pari a 2 milioni di euro. Non è vero che *Così fan tutte* (le amministrazioni).

### I TRASPORTI

Aeroporti di Puglia incassa 12,5 milioni perché possa onorare il contratto con Ryanair. Per il trasporto pubblico locale ci sono 1,1 milioni: in questo modo le cosiddette fasce deboli potranno continuare a viaggiare gratis.

### VARIE ED EVENTUALI

Per coprire i debiti fuori bilancio, 8 milioni. Al commissario liquidatore delle comunità montane, firmano l'assegno di 1 milione perché possa pagare i debiti accumulati dalle stesse comunità montane. Ripianare i disavanzi sanitari «risalenti all'anno 2000 e precedenti», ha un prezzo: 4 milioni.

(l.p.)

REPRODUZIONE RISERVATA

## L'emergenza

# Due roghi al giorno bruciano il Salento "Non solo piromani c'è molta incuria"

In tutta la Puglia distrutti 500 ettari tra boschi e macchia mediterranea

CHIARA SPAGNOLO

**B**RUCIA LA PUGLIA in questa estate rovente e anche il fuoco crea un "caso Salento", con la provincia di Lecce devastata da 71 roghi nell'ultimo mese e quella di Taranto che ha già perso 120 ettari di superficie boschiva. A raccontare la desolazione dopo la lotta impari tra uomo e fiamme, la pineta di Torre Veneri a dieci chilometri da Lecce, dove i focolai sono stati appiccati lunedì e solo ieri si è riusciti a spegnerli. Al posto degli alberi ci sono scheletri e l'odore di bruciato ammorbida l'aria fino alle spiagge piene di turisti. Lo stesso a Gallipoli, Porto Cesareo, Otranto, Santa Cesarea e poi a Castellana, Taranto, fino a Zapponeta sul Gargano.

I dati in possesso del Corpo forestale raccontano di un'emergenza concreta, con 193 incendi in Pu-

glia nel solo mese di luglio a fronte degli 80 dei primi sei mesi del 2016. In fumo circa 500 ettari di terreno, tra incolto, bosco e macchia mediterranea, bruciata a causa dell'azione dell'uomo, volontaria o indiretta, frutto di un disegno criminale preciso o di superficialità nelle operazioni di pulizia delle campagne. Che dietro la maggior parte degli incendi dell'estate ci sia la mano umana, è certo il comandante regionale della Forestale, Giuseppe Silletti, che parla di "personale stremato ma fermo nella volontà di individuare i responsabili" e promette risultati investigativi rapidi. Il generale ha partecipato all'inaugurazione del Campo Aib "Puglia Sud" a Campi Salentina, dal quale il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha lanciato l'appello: "Servono leggi più severe nei confronti dei piromani".

La struttura di Campi, messa a

disposizione dal sindaco Egidio Zacheo e sistemata grazie a 35 mila euro della Regione, accoglierà fino a settembre 40 volontari che aiuteranno vigili del fuoco e forestale nella guerra contro il fuoco nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Mentre la Puglia centro-settentrionale è coperta dal Campo di Vico del Gargano, che finora ha gestito minor lavoro. "La provincia di Foggia quest'anno ha avuto pochi episodi - spiega Silletti - Lecce è la provincia più tartassata", come conferma anche il comandante dei

vigili del fuoco, Eugenio Barisano: "Duecento interventi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, siamo stremati". Perché gli incendi aumentano ma il personale che li affronta è sempre lo stesso e, per alleggerire un po' il carico di lavoro, diventa fondamentale l'apporto dei volontari. In Puglia ne arrivano da tutta Italia, "perché qui si impara molto e ci si sente davvero utili" spiega Roberto Ferrari della Protezione civile Modena, arrivato mercoledì insieme a una squadra di altre dodici persone che da

oggi correrà su e giù per il Salento. «Non guadagniamo un euro, il volontariato si fa solo per passione, anche se l'antincendio è un'attività molto dura, che ti prova nel fisico oltre che nella mente». Del resto, per capire quanto vere siano le sue parole, basta guardare uomini e donne allineati davanti il centro di Campi per l'inaugurazione: fisici asciutti, braccia possenti, pelle bruciata dal sole. Qualcuno che nei giorni scorsi ha lavorato a Torre Veneri non è riuscito a cambiarsi e arriva con la divisa annerita dal fumo, altri hanno sul viso i segni delle screpolature dovute al troppo caldo. Ma ognuno vuole fare la sua parte mentre la Puglia brucia. «Siamo stupefatti dalla sistematica volontà di distruggere - dice la dirigente della Protezione civile regionale Lucia Di Lauro - Lecce ci mette molta ansia». È in questa provincia che nella settimana nera dal 18

### Decisiva l'opera dei volontari: Campi Salentina ne accoglie 40 di supporto a vigili del fuoco e forestale

al 24 luglio sono bruciati 234 ettari, mentre in un solo mese il numero di incendi (71) ha doppiato quelli dei sei mesi precedenti (34) e quasi raggiunto il dato dell'intero 2015 (82). Anche nel resto della Puglia il confronto tra luglio (193) e i primi sei mesi dell'anno (80) non regge e l'unica speranza è che i numeri attualmente bassi della provincia di Foggia (29) e Bari (25) e quelli bassissimi di Brindisi (5 incendi) e Bat (4) continuino a mantenere la media regionale.

Primo piano | I partiti

## Caridi in carcere In Senato è bagarre poi il voto segreto

Grasso anticipa l'esame e spiazza il Pd

ROMA Antonio Stefano Caridi accoglie il via libera all'arresto immobile al suo scranno, rosso in volto e con lo sguardo che tradisce lo sgomento. E poi, dopo il voto segreto e il mesto rito dei baci e degli abbracci con i colleghi del centrodestra, che le hanno provate tutte per evitargli il carcere, il senatore di Gal lascia l'aula di Palazzo Madama visibilmente sconvolto, occhi colmi di lacrime e con Mario Ferrara che quasi lo sor-

### L'accusa

Caso di 'ndrangheta  
Ma se decadde  
arriverebbe l'ex sindaco  
di un Comune sciolto

regge. Destinazione: il carcere romano di Rebibbia. Il vicecoordinatore di Forza Italia in Calabria, accusato dai magistrati reggini di essere al vertice di una cupola della 'ndrangheta, si costituisce subito dopo il voto. Al suo posto potrebbe subentrare Demetrio Arèna, che fu sindaco di Reggio Calabria dal 2011 al 2012: anno in cui il Comune fu sciolto per contiguità mafiose.

Il verdetto arriva dopo giorni di furibondo scontro tra i partiti con 154 sì all'arresto, 110 contrari e 12 astenuti, che al Senato sono altrettanti no. Un esito che

rispecchia quello della Giunta, ma non era scontato. Fino all'ultimo il Pd, che meditava di far saltare il numero legale per far slittare la decisione a dopo la pausa estiva, ha temuto di perdere pezzi e sospettato un «agguato» dei Cinque Stelle. Invece il gruppo ha tenuto e la paventata azione politica del M5S, per salvare l'ex senatore di Ncd e far ricadere la colpa sui dem, non c'è stata. «Chi ha sperato in imboscate sarà deluso» commenta il renziano Andrea Marcucci.

Tensione alta, in Aula: Grasso ha minacciato espulsioni, perché i senatori del M5S facevano il gesto delle manette e riprendevano con i cellulari Caridi mentre giurava la sua innocenza: «Non ho mai fatto patti con il crimine organizzato, mai fatto parte di logge segrete...». Momenti di bagarre, accuse e sospetti incrociati. I senatori del M5S insinuano che «Caridi è vicino a Verdini e che il tentativo di rinviare il voto conferma

### La vicenda

Mercoledì la Giunta per le immunità del Senato ha votato a favore dell'arresto di Antonio Stefano Caridi

Il senatore di Gal è accusato dai magistrati di Reggio Calabria di associazione mafiosa

ieri l'aula del Senato ha dato il via libera all'arresto con voto segreto: 154 sì, 110 no, 12 astenuti. Nel tardo pomeriggio Caridi si è consegnato in carcere a Rebibbia

che il patto del Nazareno non è mai morto».

A scaldare gli animi contribuisce il «blitz» con cui il presidente Pietro Grasso ha invertito l'ordine dei lavori, dando «priorità assoluta» a Caridi prima del ddl editoria: perché il destino del senatore incide sulla libertà personale e sulla composizione dell'assemblea. Forza Italia si arrabbia, protesta e fa girare la

voce che Grasso starebbe trattando con i Cinque Stelle per il dopo-Renzi. La prova sarebbe l'incontro che il M5S ha avuto a Palazzo Madama con il presidente, proprio sul caso Caridi. Illazioni smentite come «sciocchezze» dall'entourage della seconda carica dello Stato.

La mossa a sorpresa del presidente, che i suoi descrivono «sofferta e maturata in notturna», ha fatto infuriare il Pd e ora i rapporti con l'inquilino di Palazzo Madama sono gelati. Luigi Zanda è stato colto di sorpresa e ha ufficializzato l'imbarazzo del partito: «Prendo atto

della decisione del presidente». La minoranza invece apprezza l'accelerazione di Grasso. «Ha fatto la cosa giusta in modo abile», applaude Miguel Gotor. Dopo aver invocato invano il voto palese, Zanda è stato vittima di un colpo basso della grillina Enza Blundo: «Abbiamo votato per consegnare il senatore Caridi alla magistratura, in attesa di consegnare tutti gli altri corrotti a partire da Zanda!!!». Un tweet che scatena l'ira del Pd e costringe la Blundo a scusarsi.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli azzurri

## Berlusconi: bene il summit di Arcore Rientrano in FI Schifani e Azzollini

ROMA Un incontro con Salvini definito da Arcore «molto positivo, cordiale e concreto», e il ritorno in FI di due ex di peso come Schifani e Azzollini, che lasciano Alfano e la maggioranza. Cominciano bene le vacanze per Silvio Berlusconi, in partenza per la Sardegna, con due passaggi che rasserenano il clima. La serata a Villa San Martino con il leader leghista è stata il viatico almeno per una cessazione delle ostilità delle ultime settimane, visto che le scorie lasciate dalle Amministrative e il prolungato silenzio tra i due avevano portato a un pericoloso gelo fra FI e Lega, acuito dalla scelta di Berlusconi di affidare le chiavi della ricostruzione del partito a Stefano Parisi, con un progetto che non appare in linea con quello di Salvini. Ma mercoledì sera, confermano dalla Lega, l'incontro è andato «bene, con Berlusconi si sa che è difficile litigare», almeno nei toni e nelle intenzioni. Berlusconi, raccontano, ha rassicurato più volte l'alleato che «non abbiamo intenzione di fare operazioni neocentriste», che «a Parisi non ho affidato il partito, ma solo un progetto di rilancio di FI», necessario perché «dobbiamo tornare almeno al 20% per vincere assieme». Parole che Salvini comprende, ma che non lo lasciano tranquillo: «Che succede se al referendum passa il No? Non è che si va a un governo con tutti dentro fino al 2018? E non si andrà al proporzionale?». Siamo

Per il resto, Salvini continua a lavorare ad un progetto di rafforzamento della gamba destra della coalizione, stringendo sempre più i rapporti con Meloni e Fitto. Al contrario, FI — dove la fronda interna a Parisi resta, con fastidio crescente di Berlusconi — apre al centro. Non solo con le parole, ma accogliendo con giubilo Schifani e Azzollini, che in rotta con Alfano tornano a casa con il bentornato a Schifani di Berlusconi: «Ha costantemente continuato a coltivare e condividere le radici e i valori fondativi di FI».

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senatore  
Renato  
Schifani,  
66 anni,  
ex capogruppo  
di Area  
popolare

ancora al *pour parler*, tanto che i due hanno convenuto che almeno fino alla pronuncia della Consulta sull'Italicum è inutile fare strategie. Ma i nodi — linea politica, alleanze, leadership — restano tutti. Passi avanti però si sono fatti sulle «cose concrete»: Berlusconi e Salvini pensano a un «gruppo ristretto di esperti che lavori al programma, a cominciare dalla fiat tax», l'idea forte rilanciata da Armando Siri, consigliere del leader leghista.

## «No al referendum». Il documento di 10 dem

Mossa di alcuni dissidenti ulivisti. Guerini: non siamo una caserma, ma tra loro c'è chi aveva votato la legge

**ROMA** Lo strappo arriva con un lungo documento, che reca in calce dieci firme. Dieci parlamentari della minoranza del Pd che voteranno No alla riforma costituzionale, alla quale Renzi ha legato il suo destino politico. La mossa dei dissidenti spiana la strada ad altre dissociazioni da sinistra e innesca la reazione del Nazareno. «Non condivido la scelta, anche se la rispetto — commenta Lorenzo Guerini —. Constatato, tra l'altro, che alcuni di loro avevano votato il testo in Aula».

L'iniziativa della fronda uli-

### 414

i parlamentari in totale del Partito democratico. Alla Camera i deputati sono 301, mentre i senatori sono 113

vista, in giorni in cui la minoranza alza sempre più il tiro contro Renzi, punta a dare voce a tanti militanti che non condividono il merito e il metodo della riforma Boschi. «Disegna un bicameralismo confuso» si legge nel documento, che denuncia «il sovraccarico politico di cui si è investito il referendum» e il nodo «irrisolto» della elettività dei senatori. I firmatari alla Camera sono Franco Monaco, Luisa Bossa e Angelo Capodicasa.

Al Senato Paolo Corsini, Nerina Dirindin, Luigi Manconi, Claudio Micheloni, Massimo

Mucchetti, Lucrezia Ricchiuti e Walter Tocci, l'ex vicesindaco che una parte della sinistra voleva candidare al Campidoglio. Il dissenso è in sei punti e ne bastano tre per dare il senso di una rivolta destinata ad arruolare altri parlamentari, anche tra i bersaniani.

Prima motivazione, «le riforme costituzionali non sono la priorità in agenda». Seconda, «il deficit di autorevolezza di questo Parlamento viziato dal porcellum». E il metodo, infine: «Un protagonismo esorbitante e improprio del governo, non privo di gravi

conseguenze». Un nient al referendum come «spartiacque» del sistema politico: «Una sorta di partito unico di governo, posizionato al centro. Prospettiva tre volte sbagliata».

Non è un no al governo, assicurano i firmatari. E non è una scelta da punire con l'espulsione perché sulla Costituzione «il vincolo disciplinare, a norma di Statuto, non c'è». Guerini lo conferma: «Il Pd è schierato per il Sì, senza se e senza ma. Però non è una caserma».

**Monica Guerzoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera Venerdì 5 Agosto 2016

CRONACHE | 23

## Scuola, la protesta degli 8.000 contro i trasferimenti al Nord

Manifestazioni a Napoli e Palermo. Faraone: sono molti di più i prof che rientrano dopo anni di lavoro lontano da casa

**MILANO** Manifestazioni in piazza e sindacati in agitazione. Scoppia l'ira dei docenti meridionali (le proteste più importanti ieri a Napoli, dove si sono registrati momenti di tensione con la polizia, e Palermo) dopo la pubblicazione delle graduatorie dei trasferimenti per gli insegnanti di scuola primaria e media. Molti di loro (circa 7-8 mila) saranno costretti a trasferirsi al Nord. Gli interessati denunciano errori macroscopici nelle graduatorie pubblicate dai sindacati e forniti dal ministero dell'Istruzione. «Vorremmo capire — scandisce Pino Turi, segretario della Uil scuola — perché docenti con un punteggio importante sono spediti a centinaia di chilometri da casa rispetto a chi ne aveva di meno e, magari, ha trova-

to una sede libera non lontano dal luogo di residenza. Su questo versante pretendiamo chiarezza dal ministero. In gioco ci sono i diritti dei lavoratori».

Sotto accusa il sistema di assegnazione delle sedi, il famigerato «algoritmo» a cui il Miur fa riferimento per stabilire i trasferimenti. Le cifre quest'anno sono davvero importanti: circa 200 mila insegnanti su 700 mila hanno fatto richiesta di essere spostati da una

### Le richieste

Circa 200 mila insegnanti su 700 mila hanno fatto richiesta di essere spostati in altra sede

sede all'altra, per i prossimi tre anni. «Come è noto — spiega la senatrice Francesca Puglisi, responsabile Scuola del Pd — il piano straordinario di assunzioni che ha messo in cattedra 90 mila insegnanti, creando 50 mila posti in più, era su base nazionale e come accaduto in passato, a causa dei trend demografici, ci sono più posti al Nord che al Sud».

Per il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, comunque, la «transumanza» di prof non esiste e, anzi, «i numeri di quest'anno ci raccontano una storia diversa». L'esponente del governo cita dalla sua pagina Facebook il caso della mobilità straordinaria, prevista dalla «Buona scuola»: «Grazie a questa misura i cosiddetti "immobilizzati" — docenti che



**Corteo**  
In piazza del Plebiscito a Napoli dove ci sono state tensioni  
(Foto De Luca)

insegnavano da anni lontano da casa e chissà quando sarebbero potuti tornare nella loro regione — rientrano: oltre 1.100 in Sicilia, circa 600 in Puglia, oltre 1.800 in Campania, quasi 540 in Calabria. Parliamo di rientri, di una scelta

di giustizia nei confronti di chi da anni esercitava la propria professione fuori. Al contrario circa 800 docenti in Sicilia, circa 550 in Puglia, circa 1.500 in Campania e 400 in Calabria, dovranno invece trasferirsi. Per molti di questi — conclude Faraone — c'è la possibilità di ottenere l'assegnazione provvisoria, rimanendo a lavorare vicino a casa». Ma ciò non basta per placare i malumori. I parlamentari del M5S chiedono l'intervento dell'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone «rispetto all'assenza di trasparenza nelle procedure di mobilità per i docenti: il Miur deve pubblicare la graduatoria nazionale della mobilità straordinaria».

**Antonio Ricchio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scontro

# Rai e riforme, Pd nel caos "Il governo occupa la tv" Prime 10 firme per il No

Gotor e Fornaro via dalla Vigilanza, Bersani solidarizza  
Documento di parlamentari "ribelli" sulla Costituzione

ANDREA CARUGATI

ROMA. Rai e referendum, nel Pd lo scontro torna a livelli da allarme. Sulle nomine dei nuovi direttori del tg Rai si registra la spaccatura più profonda. I senatori bersaniani Miguel Gotor e Federico Fornaro, che nella notte di mercoledì avevano guidato la rivolta in Vigilanza per stoppare le nomine, si dimettono dalla commissione di controllo sulla Rai citando la «questione morale» di Enrico Berlinguer, «i partiti che occupano le istituzioni», e chiamano in causa direttamente Matteo Renzi: «Non c'è nessun nuovo progetto per l'informazione Rai, la scelta risponde unicamente a logiche di normalizzazione e di occupazione governativa del servizio pubblico».

Nelle stesse ore viene reso noto un documento di dieci parlamentari dem, i primi a schierarsi ufficialmente per il No al referendum costituzionale. I firmatari sono Walter Tocci, Luigi Manconi, Massimo Mucchetti, Paolo Corsini, Luisa Bossa, Franco Monaco, Nerina Dirindin, Claudio Micheloni, Lucrezia Ricchiutti e Angelo Capodicasa. «Vogliamo dare voce a elettori e quadri Pd che non condividono questa riforma, il nostro non è un no al governo», spiegano i parlamentari (che appartengono all'arcipelago delle minoranze Pd), ma tra le ragioni del loro no torna nel mirino Palazzo Chigi: «Il metodo

Gelo renziano su Campo Dall'Orto: "Dopo gli stipendi, un'altra vicenda gestita male"

della riforma è tutto in capo al governo, mentre la Costituzione è materia parlamentare. Si disegna un bicameralismo confuso, un procedimento legislativo farraginoso». E ancora: voteranno no per il «sovraccarico politico di cui si è investito il referendum con le sue implicazioni sul profilo del Pd». «Constato che alcuni di loro avevano votato il testo in aula», la replica del vicesegreta-

rio Lorenzo Guerini. «Non ci saranno provvedimenti, non siamo una caserma, ma deve essere chiaro che il Pd è per il sì senza se e senza ma».

Tra i dem, il capogruppo in Vigilanza Vinicio Peluffo esprime «stupore e rammarico» per la decisione di Fornaro e Gotor. E dal gruppo Pd del Senato trapela l'intenzione di sostituire subito i dimissionari: circolano già i nomi dei renziani Nicola Latorre e Andrea Marucci. In difesa di Fornaro e Gotor scende in campo Pierluigi Bersani: «Non è vero che così fan tutti. Chi governa il Pd ha ereditato un partito che, da minoranza che era, rifiutò di parte-

cipare alle nomine Rai». Stoccata finale: «Pensare di garantirsi lo storytelling per via di informazione sarebbe patetico».

Le opposizioni sparano a zero. Brunetta chiede l'intervento del presidente della Repubblica, Loredana De Petris di Sinistra italiana vede uno «strappo istituzionale senza precedenti». «È cominciata l'era Renzogan con l'epurazione dei giornalisti», ironizza

za il leghista Massimiliano Fedriga. «Il governo vuole militarizzare l'informazione in vista del referendum», attacca il M5S. Veloni con Gasparri, che accusa il presidente della Vigilanza Roberto Fico di essere «il garante di questa lottizzazione» per non aver messo ai voti nella notte di mercoledì i documenti che potevano stoppare le nomine. Dal Pd interviene Marucci: per lui i nuovi di-

rettori sono «professionisti stimati» e sono immotivate le accuse di «lottizzazione».

Ma tra il Nazareno e viale Mazzini resta il gelo. «Le nomine sono arrivate con troppo ritardo, si è creato un caso per un passaggio fisiologico», la critica che arriva da ambienti renziani. «Un altro pasticcio dopo quello sugli stipendi, che deve essere risolto».

COSE PRODUZIONE RISERVATA

### GILANTI RENZIANO SU DUE FRONTI



**TELEVISIONE DI STATO E NUOVI DIRETTORI**  
Miguel Gotor e Federico Fornaro si sono dimessi dalla Vigilanza in polemica sulle nomine dei direttori del tg



**REFERENDUM COSTITUZIONALE**  
Massimo Mucchetti e Luigi Manconi sono tra i dieci eletti del Pd che si schierano per il No al referendum

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.repubblica.com  
www.italy.it

**Il retroscena** Lo scontro sulle nomine apre la battaglia finale sulla consultazione d'autunno. La minoranza: serve impegno diretto del premier a cambiare la legge elettorale

## Sul referendum è già guerra la sinistra prepara lo strappo I renziani: è un complotto

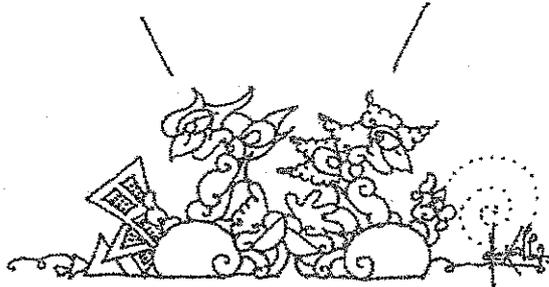
TOMMASO CIRIACO

ROMA. «Stanno provando di nuovo a farmi cadere. La Rai è solo un pretesto». Non ha più dubbi Matteo Renzi. Ha fiutato la manovra. Si prepara a un autunno d'inferno ed è pronto a difendersi. In fondo, l'aveva avvertito anche il potente sottosegretario Luca Lotti, mettendo in guardia l'amico di una vita un attimo prima del decollo verso Rio: «Questi ci stanno riprovando, guardati le spalle». Il problema è che il pericolo è già dentro il fortino. E non si tratta solo dei bersaniani, pronti a un clamoroso strappo sul referendum. Stavolta anche tra gli amici del capo del governo c'è chi si prepara a un futuro "de-renzizzato". Graziano Delrio, per dire, sta mettendo in piedi una corrente cattolica. E anche gli altri colonnelli non hanno voglia di restare a guardare. «La verità - sorride Miguel Gotor - è che fino a dieci mesi fa c'era chi discuteva se Renzi sarebbe durato dieci o vent'anni. Oggi si ritrovano, come dire, scombuscolati. Come in quella barzelletta in cui uno dice: "Cos'è quella luce in fondo al tunnel?". E gli rispondono: "Un tir..."».

Il pasticcio politico che ha provocato le dimissioni dalla Vigilanza dei due commissari della minoranza dem è il segnale, la tregua d'agosto un'illusione. «Queste nomine - attacca Roberto Speranza - sono il riflesso di una stretta di Renzi. Di un arroccamento. Altro che inclusione, al-

ELEKAPPA

COME PROMESSO,  
I PARTITI  
SONO USCITI  
DALLA RAI C'E' RIMASTO  
SOLO RENZI



tro che mutamento dei toni. Eppure, un altro Pd è possibile». Il leader dell'opposizione interna, infuriato per la rimozione di Bianca Berlinguer dal Tg3, ha raggiunto trafelato Palazzo Madama, concordando la linea con Miguel Gotor e Federico Fornaro. «Stavolta dobbiamo essere conseguenti e dissociarci da questa gestione del partito. Non può passare l'idea che noi siamo come Renzi!».

Tira una brutta aria, nonostante i trentacinque gradi d'agosto. Il problema è che il peggio arriverà a settembre. «Io sull'Italicum non mollo di un centime-

tro - ha confidato pochi giorni fa Pierluigi Bersani ai fedelissimi, dopo un incontro sul tema - Al referendum voglio votare sì, ma Matteo deve impegnarsi a cambiare la legge elettorale. Pubblicamente, senza giochetti o mezze promesse. Non ci facciamo prendere in giro da nessuno». Ecco la madre delle battaglie interne. E stavolta la sinistra dem sa di giocarsi troppo per essere disposta a mollare la presa. E se anche il premier non molla? «Saremo conseguenti», è la linea dell'ex segretario.

L'offensiva su viale Mazzini è solo il sintomo di un malanno più

L'avviso di Lotti al premier: la Rai solo un pretesto per organizzare la spallata

Correnti in subbuglio Speranza: "La stretta sui Tg è un arroccamento Un altro Pd è possibile"

ha scelto un'altra strada, non meno ambiziosa: mettere in piedi una rete di amministratori locali e sindaci, dirigenti e simpatizzanti. In poche parole, una corrente. Avevano tentato l'operazione già nel febbraio del 2015, e allora toccò a Lotti stroncare quel tentativo. Stavolta il piano è a prova di boicottaggio, perché il ministro ha cambiato strategia. Nessun documento o convegno, ma una lettera con cui sprona i primi cittadini a mobilitarsi per il sì al referendum. Raccoglie l'invito di Renzi a dare una mano per spersonalizzare il voto d'autunno, e nel frattempo alimenta l'embrione di una corrente.

Anche spostando l'obiettivo leggermente più a sinistra si incrociano colonnelli in armi. Maurizio Martina e i suoi tessono una tela ambiziosa. L'obiettivo è conquistare fette di Pd. Come? Anche in questo caso sfruttando la leva del sì al referendum, sponsorizzato attraverso un sito appena lanciato. Hanno aderito Piero Fassino e Anna Finocchiaro, Cesare Damiano e Vannino Chiti. Di fatto, un primo passo utile anche a rimettere assieme alcune schegge della sinistra Pd, in attesa di quel che verrà. «Ormai l'hanno capito tutti - riflette il bersaniano Federico Fornaro - Renzi ha scelto ancora una volta l'all in. E gli altri si organizzano. Il problema è l'eccessiva distanza tra la narrazione e la realtà. Accadde anche a Berlusconi, è fu l'inizio della fine».

DISPRODUZIONE RISERVATA

# Berlusconi riaccoglie Schifani in FI Salvini: "Niente inciuci o si rompe"

**IL RETROSCENA**  
**CARMELO LOPAPA**

ROMA. C'è tutto il fallimento dell'incontro notturno con Berlusconi ad Arcore nello sconforto delle parole di Salvini del "giorno dopo". «Quello li vuole rifare il Patto del Nazareno, comunque

Il leader leghista al Cavaliere: riporti nel centrodestra i traditori, vuoi un nuovo Nazareno

pensa già a un governissimo dopo il referendum, tanto più se vince il No. Lancia Parisi per tagliare fuori noi, magari costruendosi col Pd una bella legge elettorale proporzionale». Eccola la nuova fobia che si fa spazio tra via Belle-rio e le valli delle cento feste estive leghiste. La vittoria del No al referendum che rischia di trasformarsi in boomerang per il Carroccio che pure conduce da solo una campagna serrata anti riforma. Mentre i forzisti si trincerano dietro un "No non urlato".

A poco sono false le rassicurazioni di Berlusconi, incontrato mercoledì notte a Villa San Martino dopo tre mesi di gelo e dopo l'intervento al cuore dell'ex pre-

mier. Novanta minuti non sono bastati, le due sponde restano distanti. L'operazione Parisi portata avanti dal Cavaliere puzza di "neocentrismo", per il leghista, comunque una mossa per ostacolare la sua corsa alla leadership del centrodestra. Per non dire della linea di Fi sul No al referendum: alimenta il sospetto che il Cavaliere lavori in proprio per il

dopo. Ecco perché, per usare le stesse parole con cui il *lumbard* fa sintesi dopo aver lasciato nella notte Arcore, l'incontro è stato «cordiale e in amicizia, ma sul resto, vedremo». Sul resto, ovvero sulla politica, alto mare. Stefano Parisi, che pure ha sostenuto a Milano, a Salvini non piace e lo ha detto al Cavaliere: «La sua riagggregazione dei moderati ri-

porta nel centrodestra i traditori Alfano, Verdini, Casini. La Lega non è intessata». Berlusconi minuziosa: «Il vostro interlocutore resto io. Parisi deve rilanciare il nostro partito». Ma il problema per Salvini è anche un altro: «Non c'è chiarezza nel vostro messaggio, sul referendum non dite No con fermezza, così sull'immigrazione e sull'Europa. Siete fermi». E

poi, «non si capisce se volete tornare al Patto del Nazareno, se è così, arrivederci». Quello proprio no, ribatte Berlusconi, affiancato dal solo Valentino Valentini: «Prendiamoci del tempo, dopo il referendum tireremo le somme e lavoreremo insieme». Ora vacanze, il Cavaliere parte per Villa Certosa in Sardegna. Salvini no, prepara Ponte di Legno per Fer-

ragosto, in cui farà un primo annuncio del nuovo soggetto politico nazionale post leghista. Che prenderà corpo poi a metà settembre all'appuntamento di Pontida. Aperto, per la prima volta, tant'è che sono invitati il governatore forzista Giovanni Toti, Giorgia Meloni e Raffaele Fitto.

Forza Italia riconquista intanto posizioni. Un "ex" di peso co-

Con l'ex presidente del Senato lascia Ncd e ritorna in Forza Italia anche Azzollini

me Renato Schifani (e il suo fedele Antonio Azzollini) ha lasciato l'Ncd per tornare da Berlusconi lo riaccoglie a braccia aperte: «Ha sempre condiviso le nostre radici». Solo loro due per ora, gli altri 4 o 5 in bilico in Ncd restano dove stanno, da Formigoni a Sacconi. Ma tutto è in movimento. Ieri Toti si è materializzato al Senato per discutere prima delle ferie con Romani, Matteoli, Gasparri, cioè coi big forzisti che non gradiscono affatto il piano Parisi e la sua convention della "Nuova Fi" di settembre. Ai senatori mostra soddisfatto il telefonino con chiamate e messaggi di Maroni. Con la Lega c'è più che una sponda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICOVERATO IN RIANIMAZIONE E SU SOCIAL SI SCATENANO GLI SCIACALLI "DEVI MORIRE"**

## Paura per Violante. I medici: migliora



**PRESIDENTE CAMERA E ANTIMAFIA**  
Luciano Violante è stato parlamentare fino al 2008

TORINO. È stato trovato in auto, incosciente, da una vicina di casa. L'ex presidente della Camera Luciano Violante, colto da male, era svenuto. Si è subito pensato al peggio. Violante intorno alle 9 di ieri è stato trasportato in elicottero da Cogne, dove è solito trascorre le vacanze estive, all'ospedale Parini di Aosta. Appena arrivato è stato sottoposto ad una Tac che ha escluso l'ictus. Gli accertamenti, tra cui una risonanza magnetica, hanno poi tracciato un quadro meno grave del previsto: «Non hanno evidenziato lesioni cerebrovascolari significative», dicono i medici dell'ospedale. Durante la giornata i sanitari hanno assistito ad un «graduale, spontaneo miglioramento». Oggi Violante, 74 anni, sarà trasferito all'ospedale Molinette di Torino.

L'ex presidente della Camera e della Commissione Antimafia alle 10 doveva partecipare ad Aosta all'inaugurazione dell'Atelier des me-

tiers, un'esposizione dell'artigianato tipico. In piazza Chanoux c'era il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, che si è subito recato in ospedale. «La situazione sembra sotto controllo», ha detto uscendo dal reparto di rianimazione in tarda mattinata. Pur rimanendo incosciente, Violante, assistito dalla moglie Giulia De Marco e dalla figlia Francesca, ha risposto agli stimoli. L'ultimo bollettino conferma l'evoluzione positiva: il paziente «non ha manifestato segni di deterioramento clinico, la prognosi rimane per ora riservata per motivi precauzionali».

Tanti i messaggi di "vicinanza" e di auguri giunti da esponenti del Pd e da militanti via Facebook. Ma su Twitter c'è anche chi si scatena contro l'ex presidente della Camera. E c'è chi si spinge ad augurarli di morire.

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso Roma

# Sui rifiuti a Roma ora indaga Cantone Grillo: tutti con Raggi

Istruttoria dell'Anticomuzione anche su appalti 2016  
Zingaretti fa asse con la sindaca: no all'inceneritore

MAURO FAVALE

ROMA. L'immondizia che riempie ancora le strade della capitale finisce sotto la lente dell' Autorità anticorruzione. Ieri l'Anac ha aperto un'istruttoria su Ama, la municipalizzata dei rifiuti di Roma e sulla sua gestione della raccolta, per ricostruire iter di appalti e procedure di affidamenti dei servizi. «Avevamo già avviato un'attività di vigilanza che riguarda fatti del 2013/2015 segnalati come sospetti — sottolinea Raffaele Cantone —. Alla luce di ciò che si sta verificando amplieremo questa indagine anche al primo seme-

Era stato il ministro Galletti a sollecitare il nuovo impianto per smaltire in loco i rifiuti

stre del 2016».

«Lo chiedevamo da anni», è stata la reazione della sindaca di Roma Virginia Raggi, incagliata da settimane sulla partita della città sporca e della guerra tra il suo assessore all'Ambiente Paola Muraro e l'ex presidente di Ama Daniele Fortini. Ieri il manager è stato ufficialmente sostituito con Alessandro Solidoro, commercialista milanese esperto di società in crisi, che dovrà traghettare Ama «verso una nuova era», dice la sindaca decisa, nonostante le polemiche, a difendere la Muraro, seppur senza troppo entusiasmo. «Direi di sì», ha risposto a chi le chiedeva se la fiducia nell'assessora fosse confermata.

La Raggi ha anche voluto rivendicare autonomia nella scelta di Solidoro (che verrà affiancato da un direttore generale): «Il nuovo amministratore unico di Ama è stato scelto da me e dai due assessori», la Muraro e Marcello Minenna, uomo chiave della giunta con deleghe a Bilancio, Patrimonio e Partecipate.

Nell'indicazione di Solidoro, dunque, non ci sarebbe lo zampino dal direttorio che pure, in questi giorni, ha incontrato e sentito spesso la sindaca. «I vertici del Movimento sono insoddisfatti di me? Direi proprio di no», risponde la sindaca, consapevole che sul blog di Beppe Grillo è in uscita un lungo post firmato dal leader del M5S e dai 5 componenti del direttorio: «Siamo tutti con Virginia», scrivono, attaccando principalmente stampa e Pd «che si occupano di colpire la Raggi e il M5S a suon di balte».

I 5 Stelle provano, insomma, a blindare la sindaca e smorzare anche le diffidenze interne sui primi faticosi passi della giunta romana: «Virginia e tutti gli assessori — scrivono — stanno lavorando a testa bassa per restituire ai romani una città pulita, ordinata, funzionante, viva e risolvere i danni lasciati da

Una nota sul blog del leader definisce "balle" le ricostruzioni dei malumori tra i 5Stelle

vent'anni di mala politica». Ma che dall'amministrazione di Roma dipenda gran parte dell'appello elettorale del M5S è evidente anche a leggere in controluce le parole di Luigi Di Maio: «Non useremo Roma per andare al governo del Paese», dice l'esponen-

te M5S, che da un eventuale fallimento della Raggi avrebbe molto da perdere in vista di una corsa alla premiership.

Intanto la sindaca, da parte sua, ricorda che la scadenza del 20 agosto per avere la città pulita «era un obiettivo di Ama. Noi

inizieremo a lavorare su un nuovo corso dei rifiuti». Si ritrova a far asse con il governatore Dem Nicola Zingaretti (ieri il primo faccia a faccia tra i due) contro l'ipotesi di costruire un inceneritore nel Lazio, ventilata due giorni fa dal ministro dell'Ambiente

Gianluca Galletti: «Non si reputa necessaria l'apertura di una procedura per un nuovo termovalorizzatore», dice il presidente della Regione Lazio. La sindaca gli dà ragione: «Siamo contenti delle parole di Zingaretti».

GIORGIO NERI/AGF

## L'intervista

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.camera.it  
www.repubblica.it

# Boldrini: "Serve una alleanza contro l'odio. Basta donne uccise"

"Anche in politica insulti e volgarità invece di proposte ma così si allontana la partecipazione dei cittadini"



ALESSANDRA LONGO

ROMA. Laura Boldrini si avvicina alla finestra del salone che comunica con il suo studio di presidente della Camera. Sfiora con le mani il drappo rosso che pende da Montecitorio a ricordo delle tante donne vittime della violenza maschile: «L'ho esposto quando morì Sara Di Pietrantonio - dice la presidente - strangolata e poi bruciata». Era maggio. Nel frattempo la lista nera si allunga, le ultime sono Vania e Rosaria.

Un fiume di sangue che non si ferma. Di fronte a questo dramma, scompaiono gli squalori politici quotidiani (Ieri Salvini ha definito la presidente una «tarta mentale»). Qui si parla di altro, di sogni spezzati, di morti annunciati. Boldrini è turbata: «Non voglio convivere con la violenza. Non voglio più vedere donne uccise come mosche. E' terribile. Io mi appello agli uomini perché si dissocino e si impegnino di più contro questa mattanza. E alle donne dico: «Denunciate! Non pensate di poter cambiare le persone. Parlate, chiedete aiuto, se non volete scavarvi la fossa da sole. È in ballo la vostra vita».

**Presidente, che società è questa?**

«Una società che stiamo tentando di cambiare ma che viene da millenni di sopraffazione. Ci sono uomini che vogliono le donne sottomesse e dipendenti. Non accettano di essere lasciati e uccidono con le mani, con la benzina, con i coltelli. Ricordo ancora la madre di Fabiana Luzzi, 16 anni, accoltellata e bruciata. Quando la incontrai, in Calabria, mi mostrò una foto: «Come si fa, presidente, a tenere la propria figlia in una borsetta? E' tutto quello che mi rimane di lei», mi disse. Sono cose che non posso dimenticare. Ricevo centinaia di mail di donne sofferenti in cerca di aiuto, raccontano storie di violenza che le segneranno per sempre. Noi istituzioni, noi politica, dobbiamo dare risposte».

**Queste donne scrivono a lei perché, in qualche maniera, avvertono che lei può capire. In fondo mai presidente della Camera è stata più aggredita verbalmente...**

«Guardi vorrei evitare di par-

“  
RISPOSTE

Ricevo centinaia di mail di donne, che raccontano storie di violenza. Noi politici dobbiamo dare risposte

”

lare di chi, invece di fare politica, occupa il tempo ad insultare, sollecitando gli istinti più bassi, arrivando ad augurare la morte altrui. Se la politica è proposta e soluzione dei problemi, non c'è alcuna proposta negli insulti. Nei giorni degli attacchi volgari mi occupavo di finalizzare il bilancio della Camera, che in tre anni

ha fatto risparmiare allo Stato 270 milioni, e ricevo le braccianti pugliesi vittime del caporalato che avevo incontrato il Primo Maggio a Mesagne. Chi fa politica non è pagato per offendere, ma per risolvere i problemi delle persone. Peraltro la Costituzione dice, all'articolo 54, che chi svolge funzioni pubbliche de-

ve farlo «con disciplina e onore».

**Il bon ton scarseggia.**

«Dire no all'odio non è soltanto una questione di buone maniere, di galateo istituzionale. Significa, anche e soprattutto, rispettare l'idea di società che nasce dalla nostra Costituzione, ispirata a valori di solidarietà, inclusione, apertura, rimozione delle di-

suguaglianze. Quei valori ai quali ho dedicato una vita. Per quegli stessi valori credo di essere stata eletta alla Presidenza della Camera. E ci tengo a chiarire un altro punto, al riguardo: io non sono una funzionaria o una tecnica. Certo che devo essere terza - e lo sono - quando presiedo i lavori d'aula, ma per il resto rivendi-

co la stessa libertà di pensiero che è stata riconosciuta ai miei predecessori, a differenza mia segretari di partito. Io invece non faccio politica di partito, ma ho un pensiero politico progressista che si sviluppa da una cultura cattolica

**Si occupa di questioni urticanti...**

È vero, mi adopero, per esempio, per la parità di genere, articolo 51 della Costituzione, o del diritto di asilo, articolo 10; le periferie e le disuguaglianze, articolo 3. I valori che difendo sono quelli della Carta. E nella Carta non c'è l'odio».

**L'odio, il rancore sociale, il razzismo, la violenza di genere: siamo circondati.**

«Non solo in Italia. Certo, io lo avverto nel Paese, lo avverto in aula, nei talk show in cui vince il più violento. Ma faccio notare che il turpiloquio e le risse tra politici allontanano i cittadini. Più crescono i decibel e la volgarità, meno gente va votare. Il Consiglio d'Europa ha invitato i Parlamenti a costruire «un'alleanza contro l'hate speech, il discorso di odio». La nostra commissione parlamentare è dedicata a Jo Cox, la deputata del Labour uccisa al grido di «Britain first».

**In una società ferita, insicura, il prezzo più alto lo pagano le donne, e i soggetti più fragili.**

«È vero e qui torniamo alla violenza di genere. Nel 2013 abbiamo tenuto aperto il Parlamento in agosto per far passare il decreto sul femminicidio. Il primo provvedimento della Camera in questa legislatura è stata la ratifica della Convenzione di Istanbul. Ma ci vuole molto lavoro anche nelle scuole, un'educazione ai sentimenti».

**È bene anche non togliere i fondi ai centri antiviolenza mentre centinaia di donne italiane cercano di sfuggire ai loro padri padroni.**

«Quei fondi devono essere sbloccati. La ministra Boschi sta lavorando proprio su questo».

**Arriverà un giorno in cui sarà inutile il richiamo alla civiltà dei comportamenti?**

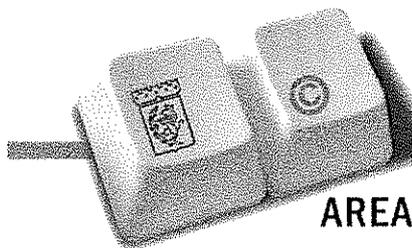
«Sono ottimista. La cultura dell'odio, in tutte le declinazioni, non prevarrà. L'odio ci fa stare tutti peggio».

“

FINANZIAMENTI

Devono essere sbloccati i fondi per i centri antiviolenza, la Boschi ci sta lavorando: io resto ottimista

”



**andria@Comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

# Pensioni anticipate Ape meno conveniente

L'Ufficio parlamentare di bilancio avverte: conti salvi ma poco appeal

● **ROMA.** L'Ape, l'anticipo pensionistico pensato dal Governo, tre anni di sconto sull'uscita grazie a un prestito bancario da rimborsare in 20 anni, è formulato per rientrare nelle strette maglie della finanza pubblica ma, proprio per questo, rischia di essere meno attraente rispetto ad altre ipotesi di flessibilità. Parola dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), che abbozza le prime «riflessioni» sull'Ape e calcola di suo pugno i costi di altre due proposte, quella targata Damiano e quella lanciata da Boeri.

La prima pesa di più: il pensionamento sarebbe possibile dai 62 anni e con un'anzianità minima di 35, per una spesa pubblica di 3 miliardi di euro all'inizio, che diventerebbero 8 a regime ogni anno. L'idea lanciata dal presidente dell'Inps (via con almeno 63 anni e 7 mesi di età e 20 di anzianità) «peserebbe meno sui conti pubblici»: la stima è di 650 milioni per

cominciare fino ad arrivare a 2,8 miliardi.

Rispetto alle ipotesi Damiano e Boeri, che l'Upb ricorda come «non più centrali nel dibattito», l'Ape parte da altre basi. «La proposta governativa in discussione ha un impianto diverso e nasce dall'esigenza di ridurre il più possibile l'impatto della flessibilità sui conti pubblici», chiarisce l'Ufficio parlamentare di bilancio. E, sottolinea, «ogni lavoratore sarebbe chiamato a sostenere in prima persona i costi del suo accesso anticipato alla pensione», con l'aiuto statale che scatterebbe solo a favore dei «redditi più bassi». Se non fosse già abbastanza chiaro, l'Ape, sempre secondo l'Upb, risulta ai fatti «meno conveniente per il lavoratore», ma ha il pregio di comportare «un minore coinvolgimento dei conti pubblici».

Nel dossier si cerca anche di entrare nel merito della proposta del Governo, posto che ancora non c'è un documento ufficiale. L'Upb

infatti non fa stime, troppe variabili ancora da considerare tra cui anche, evidenzia, la quota di pensione che il lavoratore riceverebbe come anticipo («nel dibattito è comparsa, senza crisma di ufficialità, la soglia dell'85 per cento», si legge nel dossier). Inoltre, viene suggerito, la strada di un contratto per il prestito uguale per tutti, spalmato in 20 anni, potrebbe rivelarsi «subottimale», un sistema anche «non equo nei confronti dei diretti interessati». Non solo, per stabilire a chi dare un aiuto pubblico, e di conseguenza a chi negarlo, sarebbe riduttivo guardare solo all'importo dell'assegno, piuttosto dovrebbe far fede, un «indicatore composito» capace di sondare il reddito complessivo. Anche Rita, acronimo che sta per anticipo tramite la previdenza complementare, «difficilmente» potrà configurarsi come una misura «subito risolutiva», vista anche la fetta di adesioni ai fondi pensione. C'è poi un'altra

LA CURIOSITÀ MESSINA E NAGEL, AMMINISTRATORI DELEGATI DELLE DUE BANCHE, CON ORIGINI DI ANDRIA E BARLETTA

## Rcs, quello spicchio di Puglia nella contesa Intesa-Mediobanca

MICHELE PIZZILLO

● **MILANO.** Con la sua offerta pubblica di acquisto e di scambio (Opas), l'editore de "La7" Urbano Cairo ha conquistato il controllo di Rcs e, quindi, del Corriere della Sera, sconfiggendo l'Opas (offerta pubblica d'acquisto) capeggiata dal finanziere Andrea Bonomi con Pirelli, Unipol e Della Valle. Tanto da essere nominato presidente e amministratore delegato di Rcs, anche se la battaglia non sarebbe ancora conclusa visto prima il ricorso alla Consob e poi al Tar - che dovrebbe decidere il 30 agosto - da parte di Diego Della Valle che faceva parte della cordata sconfitta.

Mentre la Procura di Milano ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di aggravi e ostacolo agli organi di vigilanza. E, questo, potrebbe far pensare che la storia non è ancora conclusa.

Dietro alle due cordate, com'è noto, ci sono due banche: Intesa Sanpaolo per Cairo, Me-

diobanca per Bonomi. Molti analisti si sono soffermati sul ruolo del sistema bancario, anche perché ne esce sconfitta Mediobanca, istituto che ha costruito il suo potere su una ragnatela di partecipazioni e di relazioni costruita negli anni da un grande tessitore qual'era Enrico Cuccia. E, quindi, un risultato particolarmente amaro per Mediobanca.

Se, poi, evidenziamo qualche particolare, più personale che finanziario però, sui banchieri che si sono sfidati in questa operazione, Carlo Messina e Alberto Nicola Nagel, amministratori delegati rispettiva-

ebbe difficoltà a parlarci, anche se fuggacemente, della sua infanzia nella città federiciana perché «ci andavo

spesso con i miei per salutare i nostri parenti. In questi viaggi ho sempre cercato di visitare anche la chiesa rupestre di Santa Croce, ma invano» tanto che l'a.d. del primo istituto bancario italiano nel 2014 la candidò come suo luogo del cuore al referendum promosso dal Fondo ambiente italiano finalizzato ad individuare i monumenti da salvare.

Da Nagel - che difficilmente si «concede» ai giornalisti - non siamo riusciti a farci raccontare qualche ricordo barlettano; eppure, si reca con una certa frequenza nella città della Disfida, confida qualche parente un po' più loquace: sarebbe stato interessante conoscere qual è il suo luogo del cuore della città di origine dei genitori; nonché qualche considerazione sul futuro del vino pugliese, visto che i nonni, negli anni Venti, avevano creato un deposito di vino a Stradella, in provincia di Pavia.

questione da valutare: «la totale incompatibilità con la ripresa di attività lavorativa post pensionamento», almeno nei casi in cui si beneficia del contributo statale. Di certo, per l'Upb, di flessibilità c'è bisogno anche per «sostenere la produttività del lavoro» riaprendo le porte ai più giovani.

Marianna Berti

### LUOGO DEL CUORE

Messina votò al Fai  
indicando la chiesa  
rupestre di S. Croce

mente di Intesa Sanpaolo e di Mediobanca, potremmo azzardare, a mo di curiosità, che in questa delicata - sia per i risvolti politici, sia per gli assetti dell'informazione - operazione finanziaria, c'è stata, involontariamente, una sorta di sfida giocata sull'asse Andria-Barletta. Entrambi i banchieri, infatti, hanno qualcosa in comune: la mamma originaria di queste due città. Messina, di Andria (Leonetti), Nagel di Barletta (Giannone, nota famiglia di farmacisti). Il primo,

anche se notoriamente molto riservato, non

### Per Visco solo poche criticità Bankitalia: istituti solidi pressioni esagerate in Borsa

■ Preoccupazioni esagerate, che non tengono conto di un sistema dai fondamentali solidi che presenta solo «poche» situazioni di criticità, peraltro in via di soluzione. Dopo il ministro dell'Economia è il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a difendere lo stato di salute degli istituti di credito italiano, sotto pressione ancora una volta in Borsa. Ieri dopo una mattinata positiva, guadagni limitati per tutti i titoli del settore bancario: sul finale si sono registrate vendite soprattutto su Mps - che ha chiuso in ribasso del 2,19% a 0,259 euro, segnando il nuovo minimo storico in chiusura dopo quello del 7 luglio a 0,265 euro - e su Carige, che, in attesa della trimestrale e presumibilmente dei risultati degli stress test europei ha registrato un -2,68%.

IL RAPPORTO IL PRESIDENTE BOCCIA: NUOVO APPROCCIO. IN CRESCITA EXPORT, TURISMO E INDUSTRIA

# Sud, segnali di ripresa 10mila imprese in più

Confindustria: ora fondamentale l'uso dei fondi strutturali

● **ROMA.** Anche se tra «luci ed ombre» l'economia del Mezzogiorno dà oggi «interessanti» segnali di vitalità, ha «potenziali di crescita enormi» che non possono più essere sprecati, avverte Confindustria. Il leader degli industriali, Vincenzo Boccia, cancella la «questione meridionale» se vista come qualcosa a sé stante; vuole invece inquadrare i ritardi del Mezzogiorno nella «questione industriale» di tutto il Paese: serve la stessa cura anche se «con più intensità ed una accelerazione», va cancellato l'errore di aver messo in campo «strumenti e idee diversi per ogni regione».

Così il messaggio forte è anche al Governo ed all'Europa; preoccupa la frenata nella già debole fase di uscita dalla crisi: ora agire per la crescita, «c'è un rallentamento che deriva dalla questione internazionale. Questo significa - avverte Boccia - che non abbiamo più alibi per non affrontare la questione italiana e la questione europea in chiave di politica per la crescita», per «una economia solida». Il clima di tensione sulle banche non sembra invece preoccupare il presidente di Confindustria che invita a distinguere «andamenti di Borsa, quindi il percepito, l'ansia dei mercati e anche la speculazione» da quella «che invece è la situazione reale»: «non mi sembra ci sia una instabilità strutturale», dice.

Ad aggiornare alla prima metà del 2016 la «fotografia» sull'economia del Sud è il «check up Mezzogiorno» curato da Confindustria e dal centro studi Srim (gruppo Intesa Sanpaolo): «Torna lentamente alla crescita» con «segnali positivi» anche se «ancora insufficienti a colmare i divari». Ora è «cruciale» rilanciare gli investimenti ed «ancora una volta è decisivo il

## Le aziende del Mezzogiorno

Imprese attive nelle regioni meridionali

	II trim 2015	II trim 2016	Variazione %
● Abruzzo	127.506	127.087	-0,3
● Basilicata	51.912	52.281	+0,7
● Calabria	155.410	157.150	+1,1
● Campania	470.093	475.653	+1,2
● Molise	30.898	31.004	+0,3
● Puglia	328.075	330.238	+0,7
● Sardegna	142.728	142.441	-0,2
● Sicilia	366.085	366.801	+0,2
● Centro-Nord	3.471.865	3.470.567	+0,0
● Mezzogiorno	1.674.707	1.682.656	+0,6
● Italia	7.144.774	7.152.222	+0,2

Foto: Confindustria-SRIM

ruolo dei fondi strutturali». Per l'economia meridionale «è come quando ci si sveglia dopo una notte di tempesta, ci sono ancora nuvole. Ma Pil, occupazione, export, numero imprese: tutto è in crescita. Gli investimenti sono ancora fermi ed è là che dobbiamo dare una spinta», dice il presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali, di Confindustria, Stefan Pan (Non è del Sud ma altoatesino, fa notare Boccia: un «simbolo» del nuovo approccio di Confindustria, dopo la recente riforma interna e con la nuova presidenza, anche su temi come la coesione territoriale).

L'imprenditore calabrese Natale Mazuca, presidente del Comitato per le politiche di coesione territoriale, sottolinea la «forza reattiva del sistema delle imprese meridionali», invoca investimenti

per le infrastrutture («In un Paese moderno l'alta velocità non può fermarsi a Salerno»), testimonia che c'è un «recupero di fiducia» su cui far leva come «fattore fondamentale per la crescita. Oggi la cassetta degli attrezzi c'è ma bisogna saperla usare. Le risorse ci sono».

Dei dati sul Sud colpisce il segnale che arriva dal numero delle imprese attive nel terzo trimestre 2016: sono circa diecimila in più, +0,6%, ed è significativo perchè è la prima volta dal 2008 che il saldo è in crescita ma anche perchè a trainare sono imprese giovanili e start up innovative.

Bene l'export, meglio del resto d'Italia (trainato dall'automotive). Ed è «in costante incremento» il turismo: nel 2015 gli stranieri sono stati 500mila in più ed hanno speso mezzo miliardo in più.

## NUOVO CORSO PER SETTEMILA AGENTI

# Corpo forestale passa nell'Arma dei carabinieri

● **ROMA.** Il Corpo forestale dello Stato (Cfs) passa sotto l'Arma dei Carabinieri. Dal primo gennaio 2017 settemila agenti forestali indosseranno una nuova divisa, presumibilmente la stessa dei Carabinieri (anche se con «una chiara indicazione della loro specialità»), pur mantenendo le stesse funzioni. Nessuna penalizzazione all'orizzonte. Né sul piano della sede, né su quello delle funzioni o delle progressioni di car-

riera. Garantita anche la rappresentanza sindacale. E i nuovi immessi verranno formati nelle materie agroambientali. In generale, dunque, le forze dell'ordine italiane «si rafforzeranno». La rassicurazione arriva dal Comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette, che ieri, assieme al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, e al capo del Corpo forestale, Cesare Patrone, ha presentato il nuovo «Comando per la Tutela forestale, ambientale e agroalimentare» che nasce a seguito dell'approvazione della riforma della Pubblica amministrazione. Gli uomini specializzati della forestale andranno a ricoprire i «Ruoli forestali» dell'Arma e con la cooperazione tra le due forze «verrà potenziato il livello di presidio del territorio: «sarà la polizia ambientale più forte d'Europa», ha osservato Martina.

Agevolazioni. Gli interventi

## Agricoltura premiata dal Dl sugli enti locali

Gian Paolo Tosoni

➤ **Incentivi per l'agricoltura** ed in particolare per il settore lattiero caseario, suinicolo e dei cereali sono previsti nel decreto **Enti locali** approvato definitivamente dal Senato per il quale manca soltanto della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il decreto contiene interessanti misure per l'agricoltura, come ha dichiarato il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, che hanno lo scopo di intervenire contro la crisi del settore del latte e del grano.

Tra le misure previste, c'è l'attivazione della programmazione produttiva volonta-

mutui bancari negli anni 2015 e 2016. Tale intervento sarà realizzato attraverso l'allargamento delle finalità del fondo latte. Lo scopo dell'intervento è quello di superare l'emergenza e favorire la ripresa economica delle imprese operanti nei settori suinicolo e della produzione del latte bovino.

Viene poi previsto lo stanziamento di un ulteriore fondo di 10 milioni di euro (3 milioni per l'anno 2016, 7 milioni per l'anno 2017) con lo scopo di superare l'emergenza del mercato del frumento favorendo la qualità e la competitività della produzioni. Tra gli interventi sono previsti il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi sulle infrastrutture.

Infine, viene prevista la riduzione dei prelievi previsti per lo sforamento delle quote latte dell'ultima campagna 2014/2015. Come noto, il regime delle "quote latte" era nato per controllare la quantità di latte prodotto all'interno dell'Ue al fine di stabilizzarne il prezzo. Per far questo, ogni produttore doveva rispettare certi quantitativi di produzione pena il pagamento di una "tassa" chiamata prelievo supplementare. Con il decreto enti locali vengono corretti i criteri di determinazione della predetta tassa prevedendo che il pagamento dell'importo supplementare da parte degli allevatori sia pari a quella dovuta all'Unione europea maggiorata del 5%. I produttori di latte che hanno aderito alla rateizzazione nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2016 riceveranno dall'Agea la restituzione di quanto versato in eccesso. L'articolo 23 prevede, inoltre, il termine del 1° ottobre 2016 per i produttori di latte che non hanno aderito alla rateizzazione del prelievo (molte quote latte) per il pagamento di quanto dovuto nei nuovi minori importi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE MISURE

Aiuti in arrivo per il settore lattiero, per gli allevatori e per fronteggiare l'emergenza del mercato del frumento

ria dell'offerta per il settore lattiero con un finanziamento di 10 milioni di euro in base alla normativa europea. Inoltre, al fine di favorire la distribuzione gratuita del latte, viene confermato lo stanziamento di 10 milioni di euro per il fondo nazionale indigenti di cui all'articolo 58, comma 1, del Dl 22 giugno 2012, numero 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, numero 134. Il fondo viene rifinanziato di 6 milioni per l'anno 2016 e di 4 milioni per l'anno 2017.

Il provvedimento interviene poi a favore degli allevatori modificando il comma 214 dell'articolo 1 della legge 190/2014 e prevedendo una supermoratoria dei debiti, che coinvolge anche il settore suinicolo. In particolare, è prevista la concessione di un contributo destinato alla copertura dei costi sostenuti dagli allevatori per interessi sui

Mezzogiorno. Due decreti del Mise per il rilancio

## Pon competitività, 380 milioni a Pmi e studi nel Sud

Flavia Landolfi  
ROMA

➤ **Ricerca e sviluppo su misura** per il Mezzogiorno con l'obiettivo di attenuare il divario tra Nord e Sud e spingere l'acceleratore sull'innovazione delle **piccole e medie imprese meridionali** e, novità introdotta dalla legge di Stabilità, anche dei **professionisti**. Il quadro era stato "disegnato" nel Pon Imprese e competitività 2014-2020 che aveva incassato nel 2015 l'ok della Commissione europea: ora sono arrivati i decreti del ministero dello Sviluppo economico con le indicazioni per accedere ai 380 milioni di fondi Fesr destinati alle imprese del Mezzogiorno in ritardo nella crescita. Per i termini di presentazione delle domande, però, bisognerà attendere le indicazioni del ministero.

Un primo provvedimento del Mise che mette sul piatto 200 milioni di euro per le sole regioni meno sviluppate (e quindi Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) è dedicato ai grandi progetti di ricerca e sviluppo sulla falsariga di quelli tracciati su scala nazionale (si veda l'articolo a fianco): si tratta delle iniziative per l'industria sostenibile e l'agenda digitale, da mesi al centro delle politiche per le imprese del governo. Il decreto, datato 1 giugno, prevede un mix di interventi agevolati: finanziamento fino al 20% delle spese ammissibili e contributo diretto modulato in base agli obiettivi delle spese (ricerca o sviluppo) e alla dimensione di impresa. In generale si va da un contributo del 15 a uno del 60 per cento. I programmi per accedere ai benefici dovranno prevedere spese tra 5 e 40 milioni di euro destinate, ad esempio, a costi per il personale, strumenti e attrezzature, servizi di consulenza. I professionisti, al gran debutto dei fondi europei in questi mesi, potranno beneficiare degli incentivi ma solo in sinergia con le imprese.

Con un secondo decreto, sempre datato 1 giugno, il Mise destina altri 180 milioni al sostegno di progetti per la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi esistenti, attraverso lo sviluppo delle tecnologie individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente. Destinatari sono sempre le Regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) ma questa volta anche le Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna).

Sette le tematiche prioritarie: tecnologia dell'informazione e della comunicazione, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, fabbricazione e trasformazione avanzate, spazio, tecnologie riconducibili alle "Sfide per la società" del programma Horizon 2020. Identico il mix di interventi agevolati, con soglie di spesa da 800 mila a 5 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziamenti. Reintegrato il lavoratore per la mancanza di sottoscrizione

## Patto di prova solo in forma scritta

Il patto di prova deve essere accettato dal dipendente per iscritto, a pena di invalidità dell'eventuale licenziamento intimato alla scadenza del relativo periodo, e non può essere prorogato in costanza di rapporto, essendo possibile finire la sua durata solo all'interno del contratto di assunzione. Con questi principi di diritto la Corte di cassazione (sentenza 16214/2016) ha confermato le decisioni con le quali i giudici di merito hanno reintegrato sul posto di lavoro una lavoratrice licenziata durante il periodo di prova.

La particolarità della vicenda risiede nel fatto che il recesso non è

stato intimato dalla società durante il periodo di prova inizialmente concordato tra le parti, ma è intervenuto durante un periodo successivo, oggetto di una proposta di proroga sottoposta alla dipendente e da lei accettata verbalmente, ma mai sottoscritta in maniera formale.

La Corte esamina questo licenziamento sotto due diversi punti di vista: la possibilità di concordare la prova senza utilizzare la forma scritta, e la facoltà per le parti di prorogare l'accordo inserito nel contratto di assunzione.

Ad entrambe le questioni viene data risposta negativa, con argomenti differenti. Quanto alla possi-

bilità di concordare il patto di prova verbalmente, la Corte ricorda che per giurisprudenza costante - per questo tipo di accordo la forma scritta è richiesta dall'articolo 2096 del codice civile non solo ai fini di prova, ma anche ai fini di validità dell'atto (cosiddetta *forma ad substantiam*). Pertanto, è da escludere la possibilità di sopperire alla mancanza di forma scritta mediante strumenti equipollenti o sanatorie successive.

Nel caso esaminato dalla Corte, la dipendente si è limitata a preparare il documento che avrebbe dovuto regolare la proroga e lo ha inviato via email al datore di lavoro,

senza firmarlo: in mancanza della sottoscrizione, osserva la sentenza, nessun accordo può considerarsi raggiunto.

Interessante - anche se il tema viene affrontato solo incidentalmente e con motivazione molto succinta - la posizione che esprime la Cassazione in merito alla possibilità di prorogare il periodo di prova concordato al momento dell'assunzione. La Corte rileva che, seppure tale proroga fosse stata siglata per iscritto dalla dipendente, il datore di lavoro non avrebbe comunque potuto recedere per mancato superamento della prova, una volta terminato il

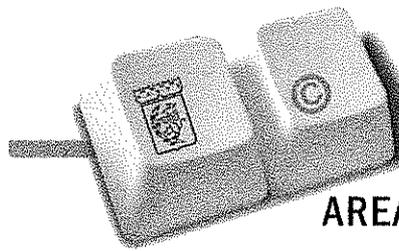
periodo inizialmente concordato.

Ciò in quanto il patto di prova costituisce un elemento accidentale del contratto di lavoro, che non può produrre effetto se non è espressamente previsto dalle parti in tale documento. Un accordo di proroga sarebbe firmato in un momento successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro e, quindi, resterebbe per definizione fuori dal contratto iniziale, non avendo alcuna efficacia in relazione alla durata del periodo di prova.

La sentenza ricorda, infine, che il licenziamento per mancato superamento della prova è valido solo qualora nel contratto di assunzione siano specificate le mansioni affidate al dipendente.

G.Fal.

© EP/SODOLINI/REPERNA



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

*Consiglio di Stato*

SENTENZA 16 giugno 2016, n. 2643 Esiti consultazioni elettorali regionali 2643. Appello Ferri. ....	36192
SENTENZA 11 luglio 2016, n. 3048 Esiti consultazioni elettorali regionali 2015. Appello Bellomo.....	36194
SENTENZA 11 luglio 2016, n. 3050 Esiti consultazioni elettorali regionali 2015. Appello Friolo.....	36201
SENTENZA 11 luglio 2016, n. 3052 Esiti consultazioni elettorali regionali 2015. Appello Argese.....	36206
SENTENZA 11 luglio 2016, n. 3060 Esiti consultazioni elettorali regionali 2015. Appello Maurodinoia. ....	36210

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 luglio 2016, n. 55 Reiezione proposta di legge di iniziativa popolare dell'Amministrazione provinciale di Taranto “Valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, culturale della comunità albanofona di San Marzano di S. Giuseppe”.....	36217
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 luglio 2016, n. 57 Risoluzione ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2, allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare” - COM (2015) 614 final; sulla proposta di direttiva del parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - COM (2015) 594 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM (2015) 595 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM (2015) 596 final – Approvazione.....	36220
DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 19 luglio 2016, n. 56 Attuazione dell'autonomia del Consiglio regionale di cui all'Atto di Alta organizzazione approvato con deliberazione n. 27 dell'8 febbraio 2016 e n. 39 del 20 maggio 2016 - Istituzione della Sezione denominata “Studio e documentazione a supporto dell'attività legislativa”.....	36234

*Atti regionali*

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2016, n. 509  
**ASP " Monte dei Poveri " in Rutigliano, nomina tre componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell' art. 23 R.R. 1/2008..... 36238**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI 27 luglio 2016, n. 249  
**D.G.R. n°997 del 07/07/2016: Adeguamento termini presentazione delle domande per iniziative di marketing territoriale, attrazione degli investimenti, promozione delle produzioni e dei prodotti made in Puglia: L.R. 48/75 art.6 - L.R. 1/04 art. 10. .... 36240**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 25 luglio 2016, n. 1541  
**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Determinazione n. 796/2015 e s.m.e.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: FIRST POINT S.r.l. - Codice progetto YROOX35. .... 36243**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 26 luglio 2016, n. 1543  
**- APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. - Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo - Soggetto proponente: BOOKINGSHOW S.p.A. .... 36276**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 26 luglio 2016, n. 304  
**Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" – Avviso pubblico Digitalizzazione delle sale cinematografiche 2014. Decadenza dei finanziamenti assegnati con determinazione dirigenziale n. 122 del 07/06/2016 a seguito di rinunce. .... 36318**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 26 luglio 2016, n. 141  
**Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Piano di sub-compartmentazione Piano di Lottizzazione Convenzionata Castel Cavallino". Autorità procedente: Comune di Cavallino. .... 36322**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 26 luglio 2016, n. 142  
**D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Corigliano d'Otranto - a – Autorità procedente: Comune di Corigliano d'Otranto  
**PARERE MOTIVATO..... 36328****
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 27 luglio 2016, n. 146  
**L. 241/1990 e ss.mm.ii, D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., LR 11/01 e ss.mm.ii., L.R. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza per il progetto di "Reintroduzione dell'ostricoltura nei mari di Taranto con tecnologie innovative". ID\_VIA192- Proponente: Società Cooperativa Ittica Jonica sede legale in S. Vito Lama (TA). .... 36346**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 28 luglio 2016, n. 147  
**D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. - Riesame della D.D. n. 51/2013 in esecuzione della sentenza del Tar Puglia, Bari Sezione prima n. 00596/2014 Reg. Prov. Coll. - parco eolico da realizzarsi nel Comune di Lucera (FG), località "Borgo San Giusto" – proponente SEA S.p.A. .... 36440**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 28 luglio 2016, n. 148  
**Variante al PUE in zona di espansione C7 maglia 14. Proponente: La Fusillo Costruzioni S.r.l. ID\_5273. .... 36461**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 5 luglio 2016, n. 27  
**Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio di:  
 un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica pari a 0,999 MW (n.1 aerogeneratore) sito nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) in località "Cisternola", delle opere connesse nonché delle**

infrastrutture indispensabili; un cavidotto interrato a 20 KV di lunghezza pari a circa 1000 m per la connessione in entra-esce dalla linea MT "LAMIA"; n. 1 cabina di consegna MT; ricostruzione di circa 4500 m di linea aerea Cu 16 mm con Cu 35 mm; n. 2 sostegni di linea MT. Errata corrige..... 36466

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 7 luglio 2016, n. 28  
 Determinazione Dirigenziale n. 4 del 27 gennaio 2016 di Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 23,80 MWe sito nei Comuni di Orta Nova e Stornarella (FG), località "Tre Confini", nonché delle seguenti opere di connessione che interessano i Comuni di Stornarella, Orta Nova e Cerignola: una nuova Stazione Elettrica 380/150 kV raccordata in entra - esce alla linea esistente a 380 kV "Bari Ovest - Foggia" sita nel comune di Cerignola (FG); una sottostazione di trasformazione AT/MT e raccordo AT interrato a 150 kV di connessione alla nuova Stazione Elettrica 380/150 kV; una cabina di smistamento a MT sita nei pressi del parco eolico stesso; una cabina di sezionamento; una rete di distribuzione interna in MT (30 kV) in cavo interrato per la interconnessione degli aerogeneratori costituenti il parco eolico e per la connessione degli stessi alla cabina di smistamento. Società: ENERMAC S.r.l. Viale Majno, 17 - Milano, P. IVA 01860430683. Proroga del termine di inizio lavori..... 36468

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 8 luglio 2016, n. 29  
 Determinazione Dirigenziale n. 7 del 12 febbraio 2015 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,900MWe delle relative opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Castelluccio dei Sauri, rilasciata alla Società Tecnowind S.r.l. Voltura alla Società Tecnowind Castelluccio S.r.l., con sede legale Via Trieste, 4 – 71024 Candela (Fg)..... 36473

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 18 luglio 2016, n. 30  
 Integrazione alla Determinazione Dirigenziale n. 53 del 16 dicembre 2015 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, di: un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 6 MWe, costituito da 2 aerogeneratori, siti nel Comune di Ascoli Satriano (FG), in località "Piani Amendola – Fontana Rubino"; cavidotto MT interrato di vettoriamento dell'energia prodotta tra gli aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione di lunghezza pari a 4025 m; un cavidotto A T interrato tra la suddetta sottostazione e la Cabina primaria 150/20 kV di Ascoli Satriano (esistente e ubicata al fg. 71 p.la 288) della lunghezza pari a 475 m; una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT, ubicata al fg. 71 p.la 333; Proponente: Tecnowind Srl, volturata a Tecnowind 1 Srl, sede legale in Candela (FG), Via Trieste 4. .... 36475

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 16 maggio 2016, n. 191  
 CIG in deroga 2015/F238. Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga a seguito di riesame delle istanze..... 36479

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 1 agosto 2016, n. 300  
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 24.11.2015 e il 16.06.2016)..... 36483

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 1 agosto 2016, n. 301  
 POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Fondo Sociale Europeo. Programma WELFARE TO WORK. Avviso pubblico n.2/2016. D.D. n. 260/2016. Integrazione schema di Atto Unilaterale d'Obbligo. .... 36505

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 28 luglio 2016, n. 157  
 Art. 24, comma 5-bis della L. R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. "Laboratorio di Analisi Pisanello M. Sandra", con sede in Melissano (LE) alla Via F. Caputo n. 23. Mantenimento dell'accreditamento istituzionale a seguito di trasformazione da ditta individuale in Società a responsabilità limitata. .... 36508

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 1 agosto 2016, n. 160  
 Consorzio di Cooperative Sociali Metropolis a r.l. di Molfetta (BA). Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Lucera, in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Gruppo

Appartamento denominato "IPPOCRATE 1", da ubicare al Viale Raffaello, primo piano, presso il Centro INCOM. Parere favorevole. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Lucera, in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Gruppo Appartamento denominato "IPPOCRATE 2", da ubicare al Viale Raffaello, primo piano, presso il Centro INCOM. Parere negativo. ....	36512
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 1 agosto 2016, n. 161 SPES – Società Cooperativa Sociale S.p.A. di Foggia. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Foggia, relativa all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 2 Gruppi Appartamento con dotazione di n. 3 posti letto ciascuno, da ubicare alla Via Luigi Sturzo n. 78 e alla Via Amm. Da Zara n. 1. Parere favorevole.. ....	36516
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 27 luglio 2016, n. 449 Revoca D.D. n. 391/2016 "Ricognizione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Jakavi (ruxolitinib) per il trattamento della mielofibrosi, previsto dal Registro dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA"-contestuale individuazione ulteriori Centri. ....	36522
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OCCUPAZIONE E COOPERAZIONE 21 luglio 2016, n. 283 L.R. n. 21/93 – Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali iscritte nella Sez. "A" n. 3.. ....	36526
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OCCUPAZIONE E COOPERAZIONE 25 luglio 2016, n. 288 L.R. n. 21/93 – Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali iscritte nella Sez. "B" n. 3.. ....	36529
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 16 maggio 2016, n. 192 CIG in deroga 2010-2011. LABOR Scarl. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento.. ....	36532
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 26 maggio 2016, n. 225 Errata corrige della D.D. n. 154 del 02 maggio 2016 avente ad oggetto: "CIG in deroga 2016/F241. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga". ....	36536
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 26 luglio 2016, n. 252 P.S.R. Puglia 2014-2020 – Sottomisura 10.1 – operazione 10.1.2: Informatizzazione dei dati. ....	36540
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 1 agosto 2016, n. 271 PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Misura 3 – "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" Sotto-misura 3.2 "Sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno". Bando pubblicato nel BURP n. 79 del 07/07/2016. Proroga termini per l'operatività del portale SIAN e per la presentazione della copia cartacea della domanda di sostegno alla Regione Puglia. ....	36543
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 1 agosto 2016, n. 196 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Intervento "Promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale". Azione 6.8 Azioni di valorizzazione dell'offerta turistica regionale – Procedura negoziata telematica sotto-soglia ex art. 36, comma 2, lett. B del Codice dei Contratti Pubblici – Indizione – Determina a Contrarre. CUP B39J16003540009. CIG: ZA31AC43D4. ....	36546
<i>Atti e comunicazioni degli Enti Locali</i>	
COMMISSARIO FSE Estratto decreto 25 luglio 2016, n. 1 Esproprio. ....	36610

COMMISSARIO FSE Estratto decreto 25 luglio 2016, n. 2 Esproprio.....	36615
COMUNE DI CASTELLANETA Delibera C.C. 29 settembre 2015, n. 44 Approvazione variante allo strumento urbanistico. Masseria Maldarizzi.....	36621
COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA Decreto 29 luglio 2016, n. 6 Esproprio.....	36644
COMUNE DI GRUMO APPULA Decreto n. 1/2016 Esproprio.....	36647
COMUNE DI GRUMO APPULA Decreto n. 2/2016 Esproprio.....	36650
ENEL Estratto decreto 16 giugno 2016 n. 6 Città Metropolitana Bari Asservimento Coattivo. Parco Chiesa Acquaviva delle Fonti.....	36653

#### Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

##### *Appalti*

COMUNE DI BARLETTA Bando di gara per gestione servizi bagni comunali.....	36657
INNOVAPUGLIA Bando di gara per fornitura di medicazioni generali e servizi connessi.....	36658

##### *Concorsi*

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE Ambiti carenti di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) rilevati a marzo 2014. Incarichi a tempo indeterminato a 38 ore settimanali.....	36663
ASL BR Avviso pubblico di mobilità volontaria, per titoli e colloquio, regionale ed interregionale tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità e con altre Amministrazioni di Comparti diversi per la copertura di n.1 posto di Dirigente Ingegnere della disciplina di Ingegneria Civile.....	36669
ASL BT Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori nel Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale "118" – Azienda Sanitaria Locale BT.....	36677
ASL LE Avviso pubblico di mobilità volontaria per n. 6 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Fisioterapista.....	36695

ASL LE

**Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, di mobilità volontaria per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico di Medicina Fisica e Riabilitazione. .... 36704**

ASL LE

**Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, di mobilità volontaria per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria. .... 36714**

ASL LE

**Avviso pubblico di mobilità volontaria per n. 6 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Logopedista. .... 36724**

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

**Avviso di pubblica selezione, per titoli ed esame, per n. 5 contratti di Ricerca Scientifica. .... 36733**

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

**Avviso di pubblica selezione per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione per n.1 figura professionale di "Medico Junior", laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Oncologia, per le attività di ricerca relative al Progetto "Smoke – Free". .... 36746**

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

**Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Junior", per le attività di ricerca relative al Progetto "Dalle Nanotecnologie alla Medicina Personalizzata in Oncologia: nanotossicità e cellule tumorali circolanti". .... 36755**

#### *Avvisi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BR

**Valutazione di impatto ambientale e autorizzazione unica. Bari Ecologica. .... 36764**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Cannone. .... 36781**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Hydrowatt. .... 36784**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Marcopolo Engineering. .... 36792**

ARPA PUGLIA

**Avviso di annullamento in autotutela. .... 36813**

AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

**Piano di Assetto Idrogeologico. Alliste. .... 36814**

AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

**Piano di Assetto Idrogeologico. Lequile. .... 36815**

AUTORITA' DI BACINO PUGLIA

**Approvazione nuove perimetrazioni. Vari comuni. .... 36816**

CITTA' METROPOLITANA BARI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto determinazione n. 4067/2016. .... 36817**

CITTA' METROPOLITANA BARI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto determinazione n. 4123/2016. .... 36818**

---

COMUNE DI COPERTINO	
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Comparto 19.....	36819
COMUNE DI TARANTO	
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto determinazione n. 447/2016.....	36820
COMUNE DI UGENTO	
Rende Noto Approvazione Piano di Lottizzazione Comparto C4.....	36822
SOCIETA' INERTI SUD	
Procedura di valutazione di impatto ambientale.....	36823
SOCIETA' MONTIMARE	
Avviso deposito Studio di Impatto Ambientale.....	36826
SOCIETA' RGL SRLS	
Avviso apertura deposito n. 1287508.....	36827
SOCIETA' PUGLIA ENERGIA	
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.....	36828
SOCIETA' TRANS ADRIATIC PIPELINE	
Estratto Ordinanza del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 luglio 2016. F. Candido.....	36829
SOCIETA' TRANS ADRIATIC PIPELINE	
Estratto Ordinanza del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 luglio 2016. F. Urso.....	36833
SOCIETA' TRANS ADRIATIC PIPELINE	
Estratto Ordinanza del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 luglio 2016. R. Martena.....	36835
SOCIETA' VOREAS	
Avviso deposito Studio di Impatto Ambientale.....	36837